ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 157
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

VE... AN...
4... L...
25... (Sped. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 42-039, 80-980, 58-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. festivi L. 200 - Necrol. L. 200 (dir. fasc. edizioni L. 1000). - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - ... scon.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/...): Italia anno L. 2400, semestre L. 1200, trimestre L. 1700. - Estero: anno L. 3100, semestre L. 1600, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Riuniti da Gronchi gli esponenti della Camera

Si tratta di concertare il programma dei lavori parlamentari nei prossimi mesi - Il proposito delle sinistre: accusare la maggioranza di "insabbiare„ le leggi di attuazione della Costituzione - La replica dell'on. Bettiol - Polemica sulla legge elettorale

Roma, venerdì sera.

Stamane si è svolto presso lo studio del presidente della Camera l'annunciata riunione dei capi gruppo parlamentari per concertare il programma dei lavori della Camera nei prossimi mesi. E' intervenuto alla riunione anche il sottosegretario Edoardo Martino, per il Governo.

Si è trattato di coordinare le esigenze del lavoro legislativo ordinario con la necessità di condurre a termine, per quanto possibile, l'approvazione delle leggi di attuazione della Costituzione nei termini dell'attuale legislatura, che per la Camera termina il 18 aprile 1953 e per il Senato un anno dopo.

La riunione presso Gronchi non è mancata di vivacità. E' evidente che il proposito dell'estrema sinistra è quello di accusare la maggioranza parlamentare di voler «insabbiare» le leggi di attuazione della Costituzione, e queste cose sono state ripetute anche stamane.

Ma Bettiol ha reagito con decisione a questa impostazione affermando che è stato proprio l'atteggiamento dei socialcomunisti a rendere impossibile il normale svolgimento dei lavori parlamentari. «L'opposizione — ha detto Bettiol — deve uscire dall'equivoco e non può invocare contemporaneamente la più ampia discussione anche sulle minute politiche e la sollecita disamina delle leggi costituzionali».

Domattina si riunisce al Viminale il Consiglio dei Ministri che dovrà fra l'altro deliberare in merito alla designazione dei rappresentanti italiani nel governo del T.L.T. in base agli accordi di Londra. A ricoprire la carica di direttore superiore dell'Amministrazione viene riconfermato il nome del prefetto Vitelli; si deve ancora decidere sul consigliere politico che verrà affiancato a quelli americano e inglese.

La legge elettorale politica è sempre al centro delle discussioni e l'orientamento della D.C. verso il sistema uninominale con ballottaggio invece che proporzionale con premio di maggioranza ha prodotto in questo polemiche non poco scompiglio.

A parte la reazione dei liberali, che dovranno esaminare il problema, non si conosce ancora il pensiero degli altri partiti democratici, ma si ritiene che sia repubblicani che socialdemocratici respingeranno il sistema uninominale. Anzi, la sinistra — che per ora non si pronunciano — si limitano a parlare di una accentuata ostilità della D.C. verso i partiti minori.

Gli strascichi delle elezioni amministrative non si sono placati. Mentre ieri in Campidoglio si aleggiava il sindaco, «tre cittadini» presentavano un memoriale di 41 pagine che chiedevano l'invalidazione delle elezioni romane «per irregolarità e brogli in oltre mille dei millecinquecento seggi». Ma si capisce che si tratta di motivi polemici, come lo saranno a Napoli le preannunciate invalidazioni di molti consiglieri comunali, compreso Lauro. Il quale, però, non se ne dà troppo pensiero: «Respingeremo tutte le eccezioni — egli ha detto — e passeremo all'elezione del sindaco e della Giunta. Intanto passeranno mesi e mesi: prima alla giunta provinciale, poi alla Corte d'Appello; e noi amministreremo la città di Napoli; e poi verranno le politiche...».

Sulle quali politiche, il comandante Lauro ha fatto queste salomoniche previsioni: i monarchici avranno quattro milioni di voti, due al Sud e due al Nord. Il presidente del PNM ha teso una mano anche alla D. C. per una specie di «collaborazione condizionata».

Trattative segrete per l'armistizio in Corea

Nuovo bombardamento delle centrali idro-elettriche

TOKIO, venerdì sera.

Apparecchi di base an partecipi hanno nuovamente bombardato ieri le centrali idroelettriche nord coreane. I piloti hanno affermato di avere colpito in pieno gli impianti, e di averne distrutto installazioni vitali.

A Pan Mun Jom, ieri, il generale comunista Nam Il ha presentato un nuovo piano per risolvere la spinosa questione dello scambio dei prigionieri. Egli ha chiesto che il progetto venga discusso in modesta segreta. I negoziatori alleati hanno trasmesso la notizia a studiare il piano e domande, in una seduta durata 40 minuti, hanno accettato la proposta di tenere riunioni segrete con l'intesa che queste potranno essere interrotte in qualunque momento su richiesta dell'una o dell'altra parte.

Accettando la richiesta comunista di tenere riunioni segrete nelle trattative armistiziali, il maggior generale William Harrison, capo della delegazione alleata a Pan Mun Jom, ha dichiarato:

«E' presumibile che i comunisti ritengano che questo rilassi persino maggiormente condurre verso reali progressi».

Nuovo bombardamento delle centrali idro-elettriche

TOKIO, venerdì sera.

Apparecchi di base an partecipi hanno nuovamente bombardato ieri le centrali idroelettriche nord coreane. I piloti hanno affermato di avere colpito in pieno gli impianti, e di averne distrutto installazioni vitali.

A Pan Mun Jom, ieri, il generale comunista Nam Il ha presentato un nuovo piano per risolvere la spinosa questione dello scambio dei prigionieri. Egli ha chiesto che il progetto venga discusso in modesta segreta. I negoziatori alleati hanno trasmesso la notizia a studiare il piano e domande, in una seduta durata 40 minuti, hanno accettato la proposta di tenere riunioni segrete con l'intesa che queste potranno essere interrotte in qualunque momento su richiesta dell'una o dell'altra parte.

Accettando la richiesta comunista di tenere riunioni segrete nelle trattative armistiziali, il maggior generale William Harrison, capo della delegazione alleata a Pan Mun Jom, ha dichiarato:

«E' presumibile che i comunisti ritengano che questo rilassi persino maggiormente condurre verso reali progressi».

Aumenta il vantaggio di Taft su Eisenhower

Il gen. Mac Arthur «terzo uomo»?

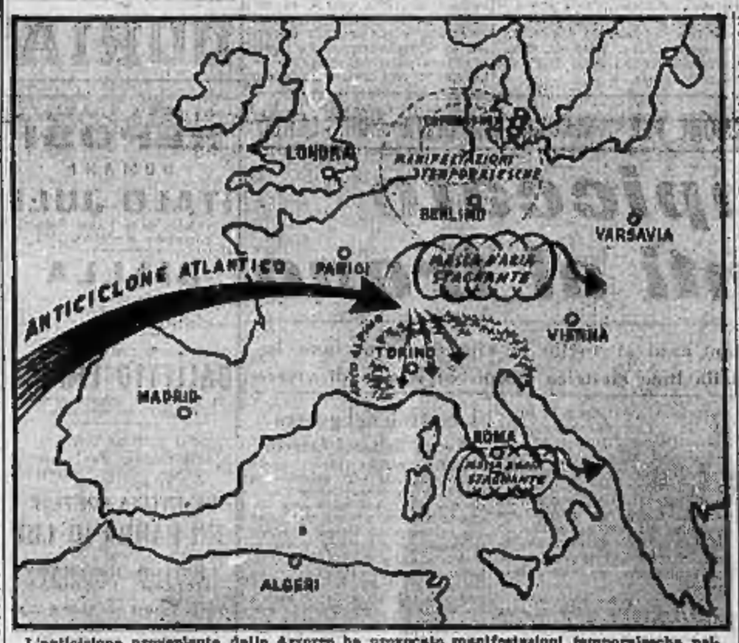
CHICAGO, venerdì sera.

A Taft sono stati assegnati ieri altri 18 delegati, portando così dispense ora di ben 434 voti contro i 410 di Eisenhower.

Malgrado ciò, il governatore della Pennsylvania, John Fine, ha detto che Eisenhower è più popolare di Taft, ma che tra i due potrebbe farsi luce il generale Mac Arthur e che meglio di loro sarebbe in grado di unire le forze del partito repubblicano».

L'assedio del caldo non è stato ancora rotto

Siamo però di fronte a un processo di mitigazione dell'aria - I temporali sarebbero imminenti - Casi di pazzia e incendi in tutta Italia - A Bologna oltre 37 gradi



L'anticiclone proveniente dalle Azzorre ha provocato manifestazioni temporalesche nell'Europa occidentale, centrale e settentrionale. La corrente di aria fredda si dirige verso la massa d'aria stagnante a nord dell'arco alpino raffreddandola e facendo precipitare la temperatura. La massa d'aria stagnante sulle regioni centrali e meridionali dell'Italia si sposta verso est, così come quella stagnante sull'Europa centrale

Roma, venerdì sera.

Gran parte dell'Europa occidentale e centrale, al di là dell'arco alpino, è stata ieri sede di temporali e di rovesci di pioggia; anzi in molte località della Danimarca, Francia, Germania e Svizzera, in maniera addirittura molto intensa e continua. Da ieri mattina, infatti, l'aria fresca premeva contro il massiccio alpino e alle quote normali delle montagne ha già fatto sentire i suoi effetti dando origine a locali manifestazioni temporalesche sparse. Per non dando luogo a precipitazioni è stata avvertita inoltre, in varie zone della Lombardia e del Piemonte, così come sull'estrema costa ligure, la presenza di estensioni di nubi temporalesche. Tutto ciò — dicono i tecnici — è dovuto al processo di affluso di aria fresca iniziatosi dall'altro ieri sull'Europa occidentale, a causa del vasto anticiclonico atlantico. Attualmente, affermano i meteorologhi, il nucleo anticiclonico che in quota gravitava ieri sulle nostre regioni è in via di completo sfaldamento e alle alte quote il regime dei venti si è orientato verso l'altro asse anticiclonico atlantico. L'aria fredda che scende nei giorni scorsi infiltra la marcia verso levante, ora è in fase attiva verso sud e quindi il processo di trasformazione continuerà e non mancheranno anche le manifestazioni temporalesche sulla pianura padana. L'aria tropicale rimarrà invece ancora intorno per qualche giorno sulle regioni centrali e meridionali dell'Italia.

Siamo per ora dunque, secondo i meteorologhi, di fronte a un processo di mitigazione dell'aria. Dovremo attendere ancora qualche giorno prima che si verifichino anche da noi cadute di temperatura come quelle che vengono registrate per esempio a Parigi.

Intanto il caldo ha provocato nella giornata di ieri decine di casi pazzia, piccoli e grandi, nelle capitali. Nelle prime ore del pomeriggio un distinto signore che passeggiava su e giù nella salletta d'aspetto dell'aeroporto dell'Urbe — evidentemente in attesa con moltissimi altri viaggiatori di un aereo delle linee italiane — improvvisò canto con una ridda, è stato visto fermarsi di botto e quindi tra lo stupore e lo spavento dei presenti ha cominciato a pronunciare frasi sconnesse ad alta voce; poi si è messo addirittura a urlare. Affrontato con calma da alcuni tutti dalla saletta, minacciando di fracassare ogni cosa gli fosse capitato sottomano, qualcuno cercava di affrontare il poveretto evidentemente colto da alienazione mentale. Finalmente un gruppo di coraggiosi è riuscito ad immobilizzarlo e trasportarlo alla clinica psichiatrica.

Qui il pazzo è stato identificato per il Signor Angelo Fratellillo di 58 anni, abitante in piazza Municipio a Napoli: i medici della clinica hanno accertato che egli è stato colpito dall'improvviso attacco di pazzia esclusivamente a causa del gran caldo che gli ha fatto perdere completamente la facoltà mentale.

Nella stessa giornata di ieri, i vigili sono dovuti accorrere in vari punti della città per domare incendi suscitati da autocombustione. Risultato l'allarme è stato dato dai guardiani dell'ufficio elettorale centrale del Comune; ma il pronto intervento ha permesso di limitare il danno.

A CARALE stanotte è stata la più «fresca» di quante l'hanno preceduta. Il termometro, che nel tardo pomeriggio di ieri segnava 37°, è sceso soltanto a 28°. Gran parte della popolazione si è ieri trasferita sulle rive del Po, rimanendovi fin oltre le due. L'elevata temperatura è stata causa di un nuovo incendio, sviluppatosi verso le due di stanotte per spontanea combustione del foraggio, alla cascina Margherita, in regione Cerreto.

In tutto il territorio di ALESSANDRIA la temperatura si è mantenuta anche ieri torrida. Per autocombustione si è avuto un altro incendio a Pontecurone, nella cascina Regolato. Sono andati distrutti parecchi quintali di grano, fieno e paglia, nonchè attrezzi agricoli e parte del fabbricato. I danni ammontano a circa tre milioni di lire.

Altra giornata di calore intenso si preannuncia per oggi ad ASTI, seppure inferiore a quella di ieri. Stamane, alle 9, il caldo era di 27°; tre gradi in meno di quello riscontrato nel-lo stesso ora.

Due morti si registrano nel VARESOTTO, a causa della canicola di ieri. Provenienti da Saronno e diretti a Varese, il signor Domenico Cerioni fu Andrea, percorreva in bicicletta il lato destro della strada quando all'improvviso, per malore causato dal caldo, si trovò abbandonare verso il centro della via e andare a cozzare contro un altro ciclista, il sedicenne Giancarlo Borroni, che transitava in direzione opposta. In seguito allo scontro il Cerioni finiva a terra e, battendo il capo sull'asfalto, riportava la frattura della base cranica, decedendo qualche istante dopo. L'altra vittima è l'operaio Andrea Korek fu Pasquale, di 53 anni, il quale mentre era intento al suo lavoro presso un cantiere di Busto Arsizio, colpito da insolazione, cadeva privo di sensi al suolo, decedendo un'ora dopo all'ospedale. Fortunatamente stamane il caldo è alquanto diminuito, si registrano 28°.

A BOLOGNA il mercurio, che ieri nella scala del termometro si era fermato come punta più alta a quota 36,6, cioè due gradi e mezzo sopra quello dell'altro ieri, sembra stamane abbia ogni intenzione di risalire. Alle ore 12, nel centro della città il termometro ha segnato infatti, all'ombra, 37,5 gradi. La temperatura ufficiale però, secondo l'Osservatorio dell'Aeronautica, sarebbe di 34 gradi.

A causa della persistente ondata di caldo quattro persone, fra cui un bambino, sono decedute e parecchi infantili ed altre 80 persone sono colpite da malattia nella zona di Dortmund, nella RUHR. Le autorità sanitarie tedesche temono che la malattia si estenda perchè molte persone cercano refrigerio nelle piscine, nei laghi e nei canali non approvati dalle autorità stesse.

Stato d'assedio al Cairo e ad Alessandria

IL CAIRO, venerdì sera.

Stamane è stato proclamato lo stato d'emergenza al Cairo e ad Alessandria. La polizia è in gimno assetto di guerra e presidia i principali edifici pubblici. Un comunicato ufficiale dice che «la calma più completa regna ovunque».

Sconosciuto investito da un camion a Bra

Bra, venerdì sera.

Verso le ore 8 di stamane veniva investito da un autocarro, mentre attraversava la piazza Carlo Alberto, un uomo dall'apparente età di 40 anni. Il poveretto, subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale Santo Spirito di Bra dove quei sanitari gli hanno riscontrato la scopetta frattura della base cranica. Indagini allo sventurato non sono stati trovati documenti di riconoscimento.

ALLE ASSISE DI BOLOGNA

Al processo Casaroli una serie di incidenti

"Dica, lei, sia più corretto!„, grida il criminale bolognese al comandante della scorta dei carabinieri - La Corte respinge le richieste avanzate dalla Difesa per il rinvio del processo a nuovo ruolo e una nuova perizia psichiatrica - L'interrogatorio dell'imputato numero uno

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, venerdì sera.

«Dica, lei, sia più corretto!» ha gridato stamane Paolo Casaroli al brigadiere capo della scorta dei carabinieri.

Il bandito era appena entrato nella gabbia e il sottufficiale cercava di frenare, sbrigativo dei fotografi. Al principale imputato di questo processo piace il lampo del flash: è un posatore, un bel pivellino, alto, scuro d'occhi e di capelli, come dicevano i «Diliggenti» bolognesi di guardia attorno con spavalderia, lo sguardo incerto, sorride con una certa baldanza, stringe la mano alla madre e ad alcuni altri imputati minori che gliela protendono. Si slaccia la camicia bianca mostrando la vigoria altera del torace; attende in piedi, le mani alle anche, che siano svolte le formalità di rito.

Attorno a lui, le figure dei complici appaiono sciatte. Lo stesso De Luca, uno dei maggiori aiutanti del capobanda, non riesce, con l'ostinato ricorso dei suoi sorrisi, ad attirare l'attenzione.

Il processo contro la banda Casaroli è incominciato in un'ostica cittadella: l'aula è la vecchia sala del Palazzo Banchi che già vide recentemente altri imputati d'eccezione, quali Ettore Grande e Rina Fort.

Tra le sbarre siedono accanto al Casaroli i tre maggiori coimputati: Lorenzo Anselmi, Giovanni De Luca, Giacomo Torchi. Davanti alla gabbia, i personaggi minori: la madre del Casaroli, Concetta Impagliori, Rita Grandi, Walter Bianchi, Giovanna Bardella, Cesare Lerker, Guiglia Marchesini.

Dodici avvocati ai banchi dei patroni, di cui sei a difesa, sei di Parte Civile. In un primo tempo anche la famiglia dell'agente Tesoro, [illegible] nel drammatico epilogo bolognese dell'ultima rapina, aveva nominato i suoi patroni, ma in seguito, per desiderio della vecchia madre, la costituzione di Parte Civile è stata ritirata. «Pagherà davanti a Dio», ha commentato la vecchia mamma della vittima.

In apertura di seduta incominciano gli incidenti. L'avv. Boutiana, difensore dell'armaiolo Lerker, chiede sia stralciato il processo a carico del suo raccomandato poichè questi dovrebbe rispondere davanti al Tribunale e non davanti alla Corte d'Assise, per l'inesatta riqualificazione d'ufficio che si riteneva appartenente alla banda. Nessuno, ammeno tra i patroni avversari della Parte Civile, solleva obiezioni a questa richiesta.

L'avv. Segapeli — difensore del Casaroli — chiede invece qualcosa di più: il rinvio a nuovo ruolo del processo perchè — egli dice — gli accertamenti psichiatrici furono insufficienti. Troppo affrettati appena sei giorni ebbe a sua disposizione il prof. Bonacci per la perizia d'ufficio; appena quindici giorni la professoressa Lea Giorgi, consulente tecnica della difesa. Sarebbe quindi necessario, secondo le tesi del difensore, un rimaneggiamento collegiale delle indagini sulle condizioni mentali del massimo imputato.

Ma contro la richiesta si alzano a parlare alcuni avvocati della Parte Civile e persino il difensore Cervi (per il Torchi), e infine lo stesso Procuratore Generale. L'istanza Segapeli è inammissibile, affermano in coro gli oratori. Se il

Paolo Casaroli, l'assaltatore di banche

perito impiegò soltanto sei giorni per le sue indagini — afferma il patrono del Banco di Sicilia — è segno che vide subito la simulazione di pazzia.

La Corte, che è presieduta dal comm. Carlo Bosi, ha ordinato lo stralcio del processo a carico di Cesare Lerker.

Ha respinto l'istanza di rinvio e di una nuova perizia psichiatrica [illegible] difensore.

Vengono invece ammessi, in accoglimento ad una richiesta subordinata dell'avv. Segapeli, due nuovi testi che non figurano nell'elenco dei 130 già convocati: Raffaele Casaroli e Luciano Martelli, entrambi compiuti dal capobanda.

Altri minori incidenti vengono sollevati e discussi prima che sia concessa la parola all'imputato.

La difesa, come s'è capito da queste prime battute, imposterà la sua battaglia quasi esclusivamente per contestare la serenità del giudizio peritale che riconosce il Casaroli completamente capace d'intendere e di volere.

Il processo, contrariamente alle voci corse stamane, non sarà interrotto, nè per il troppo caldo nè per ragioni di procedura.

Scarso è la folla dietro la transenna. Il caldo opprime veramente tutti i personaggi maggiori e minori di questa causa. Gli imputati si passano sempre sul fazzoletto sul volto, gli avvocati si ventilano con fogli delle perizie e i giudici stanno appaiono affaticati dal-l'afa.

Gigi Ghirotti

Le armi della banda Casaroli trovate in una valigia: 11 bombe a mano, 5 rivoltelle, un mitra, caricatori e munizioni. La quarta da sinistra è la pistola con il silenziatore

Le Borse oggi

A TORINO

	3	4		3	4
Aon.Gt.	63 30	62 50	Mont.	1845	1845
Aon.3½	67 —	67 50	Ver.M.	87 50	88 90
» i. a.	57 10	57 60	Italgas	24 —	24 —
Mont.½	72 50	72 30	Sip	1166	1165
» i. a.	72 30	72 40	Terni	235 50	236 50
Aon.5½	96 40	95 125	P.O.R.	464 —	464 —
» i. a.	95 —	95 25	Unes	950 —	950 —
Mont.5½	91 50	91 50	Ilot	2254	2255
» i. a.	91 60	91 80	Sade	1782	1790
Mont.½	71 40	71 40	Vizzola	2150	2190
» ex-gr	71 25	71 20	Montefi	256 —	255
» i. a.	71 50	71 50	Fiat	462 —	461 50
» ex-gr	71 35	71 30	Bengi	— —	— —
Rec.5	92 10	91 90	Rubiera	10 25	10 —
» i. a.	92 20	92 —	Ipiaci	— —	110 —
Rin 5½	98 375	98 95	Marc	— —	990 —
» 60	98 90	98 95	Finsid	744 —	743 50
» 61	99 —	98 95	Ilva	292 —	293 50
Fond.r.	66 —	66 —	Ansaldo	180 —	180 —
Edil½	86 70	86 50	Piccone	1868	1880
Ini4½	99 —	99 —	Snia fib.	2640	2670
Imi4½	98 —	98 50	Cir	1850	1875
Imi5%	96 70	96 80	Olivetti	354 —	354 —
Ini.4½	100 —	100 —	Ansa	159 —	159 —
Imi4½	95 60	95 80	Rum.d	65 —	65 —
Ter½	89 —	89 —	M. Sard	2295	2290
»5%.53	87 25	87 25	Mediter	921 50	921 —
»5%.54	87 25	87 25	Ausiln	777 —	780 —
S. Pao.	91 —	91 —	Unes	58 —	58 50
» 4%	95 —	95 —	Cart. it.	2560	2560
» 3.5 %	84 —	84 50	Burgo	6439	6540
» Nap	93 50	93 50	Perlier	15.000	15.000
Ant.5½	100 —	100 —	Pirelli R	964 —	964 —
» i. a.	99 —	99 —	B. A. I.	14.500	14.900
»1.4.54	90 —	90 —	Risan.	86 —	86 50
Fin5½	100 —	100 —	Cantoni	3490	3515
» ex	91 90	91 90	Mar. R.	1026	1028
Pir 4½	85 —	85 —	Saior	1050	1053
» 5%	98 —	98 —	Ventur	222 —	220 —
Gitv 75	103 50	103 25	Linoleum	320 —	320 —
Magn?	93 60	93 15	Fabelli	139 —	138 —
Eliof	103 50	100 50	Cotonif.	681 —	684 —
Tib. f.	92 25	92 25	Cucirini	402 —	400 —
Cost?	89 70	90 50	Manifatt	952 —	953 —
Sav. f.	25 —	25 —	Safib	932 —	935 —
Wimi ?	70 20	70 20	Ing. Ga.	1281	1329
Fruss.	81 —	81 —	Valdis.	14.300	14.150
Cart?	100 75	100 60	Ind. Sol	11.050	11.075
Lanif.	93 70	93 90	Ampi	680 —	685 —
Vicen.	89 —	89 50	Viscosa	320 —	320 —
Gal.	94 40	94 50	Snia	2200	2215
Snaid	93 75	94 —	Emiliti	2465	2465
Tirre.	92 20	92 40	Ceramica	3015	3020
Terre.	92 60	92 60	Ceramica	15 —	15 —
Fer?	90 —	90 —	Lumi	5440	5430
Esso 5	91 50	91 70	Aquila	14.200	14.450
A Gen	8345	8350	Alleanza	3315	3320
» Vas	16900	16975	Fondiaria	1494 —	1495 —
Mediob	12900	13025	—	—	—

Sui settori di primo piano predomina in apertura una tendenza lievemente indebolita; nella fase centrale della seduta il mercato si imposta su un facile equilibrio, avviato nella fase terminale a un modesto ricupero.

L'interessamento degli operatori è accentrato sulle Burgo, sulle Assicurazioni Generali, sulle Beni Stabili.

In prossimità del listino è soprattutto nell'immediato doposera (il denaro di fine settimana insiste anche sui settori primari, ricercando Montecatini, Fiat, Monteponi, senza determinare un effettivo spostamento di quotazioni.

Listino azionario in genere resistente sulle chiusure di ieri.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa, come già detto, interessato da un discreto intervento di compera.

Diritti: Nebiolo 0,05, Ilva 14; Fornara 5,50.

A MILANO

La settimana termina con una riunione ben intonata e su prezzi migliori. Benchè il volume degli scambi sia modesto, pure le offerte vengono assorbite con molta facilità. Il mercato insiste anche dopo la chiusura, compilata intorno ai massimi, ed è costretto a spostare nuovamente le quotazioni in senso positivo.

I maggiori progressi si sono avuti sui titoli immobiliari, come Beni Stabili e Bonifiche Ferraresi, sulle Burgo e sugli assicurativi Generali e RAS. Ben sostenuti anche gli elettrici, specie le Edison.

In progresso Calisi e Fiat, meno incerti i tessili.

Mercato normale nei settori dei redditi fissi.

Dollaro U.S.A. 624,92, dollaro canadese 668.

Ecco i prezzi: Generali 6330; Fibre 2655; Viscosa 1835; Finsider 737; Montecatini 938; Ansaldo 178; Centrale 6630; Fiat 463; Nebiolo 10,25; Edison 2032; Sip 1170; Terni 236; Unes 447; Siot 2256; Safta 982; Italgas 24; Rumianca 64,50; Burgo 6500; Italcementi 7485; Pirelli 969; Pirelli e C. 1070.

Prezzi (informativi (fuori borsa): sterlina oro 7475-7650; marengo 5825-5875; sterlina unitaria 1645-1655; dollaro carta 648-646; franco svizz. 140,50-150; franco franc. 161-162; oro fino 786-788; argento 17,75-18,35.

Colpo di scena a Trezzo d'Adda

Una zingara si presenta ai carabinieri e dichiara che il giovane Hudorovic è suo figlio; e il ragazzo conferma immediatamente l'affermazione della donna

Treviglio, venerdì sera.

Un altro colpo di scena nel caso Ferdinando Dossi-Giuseppe Hudorovic. Forse siamo all'ultimo atto della strana vicenda. Alle ore 10 di ieri, alla caserma dei carabinieri di Trezzo d'Adda, si è presentata una zingara: aveva in braccio una bambina di 4 anni. La donna ha chiesto di parlare con il comandante. Al brigadiere la donna ha presentato la sua carta d'identità: Cristina Katarina Hudorovic di 45 anni ed ha subito chiaramente esposto lo scopo della sua visita.

«Sono la madre di Giuseppe Hudorovic, il giovane affidato alla famiglia Dossi di Trezzo e da questa ritirato come Ferdinando Dossi. Ecco sua madre, voglio che mio figlio mi venga restituito immediatamente». E la zingara, a legittimare le sue strabilianti richieste, ha presentato il certificato di nascita di Giuseppe Hudorovic (nato a Udine il 31 maggio 1937 da Katarina Hudorovic) e copia della dichiarazione della polizia scientifica di Roma che non ha riconosciuto, come è noto, in base all'esame dei padiglioni auricolari di due fotografie, l'identità del giovane Ferdinando Dossi.

A questo primo colpo di scena ne è seguito un altro quando poco dopo il giovane zingarello, da tutti ormai ritenuto come il figlio dei Dossi rapito dagli zingari undici anni fa e ritrovato in Germania lo scorso 14 maggio, è stato fatto chiamare in caserma. Di fronte alla zingara il giovane, con enorme sforzo di quanti grano presenti alla scena ed avvenuto da un mese e mezzo a questa parte seguito le sue vicende, ha ritrattato con [illegible] decisione tutte le precedenti dichiarazioni e, senza esitazione, ha riconosciuto come sua vera madre la Katarina Hudorovic, ripudiando l'altra. Egli ha detto semplicemente: «La zingara è mia madre e la bambina è mia sorella».

Tra Katarina e Giuseppe Hudorovic non vi sono state espansioni sentimentali. Si sono solamente guardati a distanza e hanno sorriso. L'atteggiamento del giovane ha provocato un fuoco di fila di domande da parte della signora Dossi, disperata e attualmente in precarie condizioni di salute per choc nervoso, dall'avvocato della famiglia Dossi, Medici, dei brigadiere e del dottore.

«Come ha fatto a riconoscere quegli luoghi, la casa, il pozzo, i cugini? Perchè si era lasciato credere figlio della Dossi? O ha mentito allora o mente adesso».

Il giovane, per nulla turbato, ha tagliato corto a tutte le domande: «Mi ci sono adattato. Avevo perduto la mia mamma»; ed alla domanda: «Come ha fatto a riconoscere per esempio quel pozzo e la sua vecchia casa?», ha risposto impassibile: «L'ho imbrocata». Poi, sempre più declamante: «Ma mamma è quella (ed ha indicato la zingara) e voglio tornare con lei».

Ed è tornato con essa accompagnato a Milano e messo a disposizione della Questura di quella città. Come è noto, tra gli elementi più convincenti del riconoscimento dei Dossi, era una cicatrice alla testa che, secondo la famiglia Dossi, era stata prodotta al giovane quando aveva 8 anni da una moncata del fratello maggiore, Luigi. La cicatrice è ancora ben visibile tra i capelli del Dossi-Hudorovic. Inoltre il giovane zingaro ha dimostrato di riconoscere luoghi e persone della sua infanzia.

Tutte queste prove non lasciano dubbi nei parenti e nei compaesani dei giovane. A Trezzo d'Adda la «bomba» ha suscitato enorme impressione. I commenti primi stupiti sono divenuti man mano amari, poi severi per [illegible] del giovane zingaro. Nonostante tutto, il mistero avvolge ancora, più fitto che mai, il dramma del giovane Dossi-Hudorovic e forse qui riuscirà a strapparne il velo.

LA MAESTRA UCCISA

Identificato l'assassino?

Roma, venerdì sera.

Stamane, alle 8, si sono svolti i funerali della povera maestra Nedda Calore, assassinata misteriosamente nel suo appartamento al n. 71 di via Cremona la mattina di martedì. Una immensa folla ha seguito il feretro, passato tra due ditte all'appello. Dopo la salma, e le nipoti dell'uccisa, giunte a Roma da Parigi ieri l'altro, venivano le piccole alunne della scuola elementare di via Stamira, presso la quale insegnava la signora Calore. Esse recavano grossi fasci di fiori, estremo omaggio a colei che con tanto amore e comprensione le aveva guidate durante l'anno scolastico.

Frattanto, sembra che la Squadra Mobile abbia trovato una buona traccia per l'identificazione dell'assassino: si tratterebbe di un falso elettricista, autore di furti nella zona di piazza Bologna. Un uomo sui 35 anni, piuttosto basso, bruno, con una borsa a tracolla e vestito con un paio di pantaloni alquanto stracciati ed una camicia bianca, s'era presentato di sabato nella ora mattutina presso alcune famiglie qualificandosi come operaio della società dell'acqua e talvolta come tecnico della «Tati». Quando si rendeva conto che la casa era abitata da più persone, il misterioso individuo se ne andava con un pretesto.

Tre feriti gravi

Improvviso scoppio in una petroliera a Genova

Genova, venerdì sera.

Due feriti gravi e uno gravissimo è il bilancio di uno scoppio avvenuto stamane alle ore 8,30 sulla petroliera «Rina Corrado», una nave di 4000 tonnellate ancorata a ponte Gadda.

A quell'ora cinque operai stavano lavorando a bordo della nave allorchè venivano investiti da una fiammata provocata probabilmente da un residuo di gas o carburante in una stiva. L'improvvisa fiammata ha investito i cinque operai e, mentre due di essi riuscivano a cavarsela con ustioni di lieve entità, gli altri tre riportavano ferite molto gravi. Il 32enne Ciro Viullo da Ischia è stato ricoverato in condizioni disperate; egli presenta ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo; gli altri due, Nicola Tornese di 35 anni e Biagio Crocco di 27 anni, sono pure assai gravi, ma non in imminente pericolo di vita.

Sul posto si è recata l'autorità di P. S. per le indagini del caso e per accertare le eventuali responsabilità.

La marcia su Bari di trecento disoccupati

Fermati a pochi chilometri dalla città dopo averne percorsi a piedi oltre cinquanta

Bari, venerdì sera.

Oltre 300 braccianti fra la grande massa dei disoccupati di Gioia del Colle, che da alcuni giorni sono in agitazione hanno iniziato stamane all'alba una «marcia» su Bari per recarsi dal Prefetto a chiedere un immediato intervento a loro favore. I trecento operai sono stati fermati a sei chilometri dalla città, dopo averne percorsi più di 50, da alcuni carabinieri accorsi da Bari. Essi sono stati bloccati e non possono nè proseguire per Bari nè tornare indietro.

Il comandante dei carabinieri, recatosi incontro alla colonna, sta trattando perchè ai nomini un rappresentante dei braccianti che, scortato dai carabinieri, dovrebbe recarsi a trattare dal Prefetto. Ma i «marciatori» tengono duro e affermano che non può essere loro negato il diritto di accedere a Bari: «O tutti o nessuno» essi dicono. Molti dei trecento sono uomini maturi e padri di numerosa prole.

L'aggressione di Canischio

Due coniugi processati alle Assise di Ivrea

Ivrea, venerdì

Si è svolto stamane nelle Assise di Ivrea il processo a carico dei coniugi Francesca e Giuseppe Moschera, di Canischio, imputati di avere aggredito, nell'agosto del 1945, le due sorelle 88enni Maria e Angela Moschera.

Una notte le due donne erano state sorprese nel sonno, imbavagliate, percosse, derubate di tutto il denaro che tenevano in casa. Sulla faccenda, all'inizio nulla s'era potuto sapere; un giorno, però, certo Domenico Cinotti dichiarava ai carabinieri che a fare il colpo erano stati gli stessi nipoti delle due vittime e cioè i coniugi Moschera, che venivano fermati. Il Moschera Giuseppe stamane all'udienza ha però ritrattato la confessione fatta precedentemente ai carabinieri di Cuorgnè.

Per quanto riguarda le dichiarazioni rilasciate dalla parte lesa, e cioè dalle due vecchie zie degli imputati, (una delle quali è già deceduta), sorgono dubbi sulla loro autenticità, perchè contrastanti l'una con l'altra. Si ha la sensazione che non vi sia nulla di certo in questo dibattito e che lo avvocato difensore abbia buon gioco, anche perchè l'accusatore dei due coniugi, il Cinotti, è pure esso deceduto.

Festa della montagna domenica a Bardonecchia

Bardonecchia, venerdì sera.

A Bardonecchia domenica verrà celebrata la Festa della montagna. Il programma prevede la Messa al campo in piazza Valle Stretta, un discorso dell'assessore provinciale per la montagna avv. Gianl Oberto, l'inaugurazione di case per i senzatetto e numerose manifestazioni folcloristiche, gite ed escursioni. Tra l'altro sulla vetta di monte Colomion verrà inaugurata una cappella votiva. Al mattino avranno luogo esibizioni di pattinaggio a rotelle; nel pomeriggio il mercato e la sfilata dei gruppi folcloristici.

Con una pietra spacca la testa all'amico

In località Villarossa di Venaria l'altra notte verso le 23 è accaduto un grave fatto di sangue sul quale i carabinieri della locale stazione stanno indagando per accertare i motivi che lo hanno provocato. Due operai usciti da un'osteria si erano incamminati verso Venaria. Dieci minuti dopo dal sentiero che i due avevano imboccato si udivano provenire voci alterate, quindi un grido disperato. Dal locale uscivano alcuni avventori che accorrevano sul posto. Ai piedi di un ceppo trovavano uno dei due operai, tale Antonio Varsello, di 41 anni abitante a Venaria in via Negra. Era disteso a terra, rantolante. Il capo sulcato da una profonda ferita. Accanto al poveretto vi era una grossa pietra sporcata di sangue. Subito portato all'ospedale i sanitari lo ricoverarono in osservazione per commozione cerebrale. Le indagini iniziate dai Carabinieri portavano all'identificazione del feritore. Egli è stato arrestato e denunciato. Non ha voluto dichiarare i motivi che l'hanno spinto a colpire il suo compagno.

Un ferito a Bra

In una piazza di Bra è stato trovato stamane uno sconosciuto dell'apparente età di 35 anni. Il poveretto presentava una ferita al capo per cui veniva ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per commozione cerebrale. Nelle tasche dello sconosciuto non sono stati trovati documenti

CRONACA CITTADINA

Duecento quintali di latte avariato

Gruppi di lattai protestano davanti alla sede della Centrale

Stamane molti cittadini senza latte

Migliaia di massaie stamane hanno avuto la sgradita sorpresa di trovare il proprio fornitore sprovvisto di latte. L'inconveniente, che ha destato vivaci proteste perchè il latte, è per molte famiglie l'alimento base della prima colazione, si è verificato in quasi tutti i rioni cittadini.

Più tardi i lattivendoli, assediati dai clienti che protestavano, si sono riversati a loro volta al Centro distribuzione di corso Unione Sovietica per fare la loro rimostranza e per ritirare i quantitativi di latte frattanto giunti nel frattempo. Verso le 10,30 un centinaio di lattivendoli stazionavano dunanti agli ingressi del Centro con i bidoni vuoti caricati su biciclette, motoscooter, tricicli e altri mezzi di fortuna. La distribuzione è iniziata quasi subito ed i tecnici ritengono che nel pomeriggio la situazione tornerà normale in tutta la città.

Dell'inconveniente, che come abbiamo detto ha sollevato vivaci proteste da parte dei consumatori, si è interessata anche la Prefettura e il Municipio. L'improvvisa scarsità di latte — ci è stato dichiarato — è dovuta al fatto che ieri il Centro ha scartato circa 600 quintali che apparivano deteriorati e non commestibili.

Duecento quintali su 1000 che consuma giornalmente la città: esattamente il 20 %. Le cause dell'alterazione della grossa partita non sono ancora state stabilite. Probabilmente è il caldo. Oppure si tratta di un prodotto scarsamente selezionato. Il Centro, dopo aver scartato il prodotto che non dava sufficienti garanzie, ha immediatamente provveduto al rifornimento supplementare. Questo ha però provocato la scarsità temporanea di latte lamentata stamane.

Incontri e trattative per la De Angeli-Frua

Il segretario del Libero sindacato tessili Genisio ha riferito stamane alle maestranze della De Angeli-Frua di Agliè sulle trattative svoltesi a Roma ed a Milano per la difficile situazione dell'azienda tuttora occupata dagli operai. Altri incontri — ha dichiarato Genisio — avranno luogo la prossima settimana a Roma. Della vertenza è stato interessato anche il ministero dell'Industria, per eventuali «commesse» che mettano l'azienda in grado di riprendere la normale attività.

Conferenza di Peretti-Griva sulla Federazione Europea

Questa sera, alle 21,15, nell'aula di Palazzo Madama, S. E. Domenico Riccardo Peretti-Griva, Primo Presidente della Corte di Appello, parlerà sul tema: «Sovranità e Federazione Europea». La manifestazione è organizzata dalla sezione torinese del Movimento federalista europeo.

A MEZZOGIORNO: ANCORA 36 GRADI

In attesa della pioggia

Da 24 ore si aspetta il temporale promesso dai metereologi - Intanto la canicola continua ad affliggere i torinesi

Ieri pomeriggio, speranze deluse. Fra le 14 e le 15 il cielo si era coperto di fitte nuvole, la temperatura si era abbassata di un grado ed i torinesi cominciavano a tendere l'orecchio, in attesa che il rombo di un tuono preannunziasse un buon temporale rinfrescante. Ma invece, niente. In breve le nubi se ne sono andate, alle 20 il cielo era di nuovo completamente sereno, ed il globo infuocato del sole tramontava in un mare di porpora: sicuro indizio che il giorno seguente, cioè oggi, sarebbe stato di nuovo tropicale.

Eppure molti segni meteorologici inducono a sperare che l'acquazzone di ieri sia stato soltanto differito di 24 ore e possa scatenarsi oggi pomeriggio o nella notte. Adagio adagio un aprendosi la strada sulle sfrondate regioni dell'Europa settentrionale un anticiclone proveniente dal centro Atlantico, e precisamente dalla zona delle Azzorre: quel benefico anticiclone che ha già provocato piogge e sensibili diminuzioni di temperatura in Inghilterra, in Francia ed anche nella vicina Svizzera. In giornata il margine anteriore di questa massa fredda, che ora preme contro le Alpi, dovrebbe riuscire a superare la barriera delle montagne e giungere o lambire le regioni dell'Italia settentrionale. Quindi — sempre secondo le previsioni dei meteorologi — dovremmo avere nebulosità in progressivo aumento nell'arco alpino centro-occidentale, con la possibilità che le nubi si sciolgano in manifestazioni temporalesche. A meno che, con la bizzarria tipica dei fenomeni atmosferici di questi tempi, l'anticiclone cambi strada e, lasciando alla sua destra l'Italia, prosegua invece la sua marcia verso l'Asiria.

La temperatura alle 8 di stamane era di 28,1 in confronto ai 33° di ieri (dati desunti dagli strumenti dell'Osservatorio di palazzo Madama). Alle 15 il termografo era già salito a 36°.

Intanto, in attesa che il caldo diminuisca, continuano i guai causati dalla temperatura equatoriale. Fra questi, numerosi i malori improvvisi, le insolazioni, e gli incendi dovuti ad autocombustione. Da quest'ultimo pericolo, abbiamo richiamato ieri l'attenzione dei lettori; ricordiamo ancora oggi, a tutti coloro che, specialmente di sera, si recano in collina in cerca di frescura, che l'aridità del suolo è tale che un mozzicone di sigaretta lasciato imprudentemente può bastare a scatenare un incendio con ingenti danni.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 34,4; minima 21,8; media 28,8; alle ore 8 di stamane 27,4; umidità 32%; pressione 749,9. **PREVISIONI**: Cielo nuvoloso nel pomeriggio, con manifestazioni temporalesche sui rilievi e nelle località adiacenti. Visibilità discreta. Venti vari. Temperatura stazionaria.

La Sovraintendenza per il Teatro Regio

La Giunta Municipale si riunisce stasera. Fra l'altro dovrà essere designata la terna per la sovraintendenza dell'Ente autonomo del Teatro Regio e la costituzione di un comitato provvisorio che affianchi la Giunta Municipale nella temporanea gestione dell'azeroporto di Caselle.

Teatro Alfieri

Prosegue all'Alfieri il «Festival dell'Operetta». Durante le prime settimane di tali spettacoli tutti allestiti con una messinscena più che decorosa sono state rappresentate sei operette, l'ultima delle quali è stata «La Geisha» che resterà validamente ai suoi molti anni.

STRANO CONVEGNO DI DUE AMICI IN UNA STANZA AL BUIO

L'agguato del padrone nascosto in un armadio

Ad un certo punto si alzano grida: "Se mi denunci ti ammazzo,, - Pensando ad una rapina il proprietario rinuncia all'incognito e balza improvvisamente fuori dal nascondiglio

Una complicata e, sotto certi aspetti, quasi paradossale vicenda è stata riesaminata stamane alla Corte di Assise di Appello davanti alla quale sono comparsi Luigi Bardellotto fu Luigi di anni 34 e Virgilio Nattino di Luigi, di anni 54 rispettivamente già condannati a 4 e a 3 anni di reclusione per rapina.

I fatti che hanno dato luogo all'attuale dibattito sono abbastanza recenti. Verso le ore 17 del 20 agosto 1950 il carabiniere Pietro Brizzolari notava davanti al portone di Via Indoratori n. 4 di Genova, un uomo col viso stravolto e in lacrime. Costui, identificato, più tardi per Carlo Bertonasco raccontava di essere rimasto vittima di una rapina. Mentre in piazza Banchi stava osservando dei quadri in vendita era stato avvicinato da un giovanotto che le aveva invitato ad accompagnarlo in casa di uno zio che commerciava in oggetti artistici. Lo sconosciuto, dopo essersi assentato per breve tempo, ritornò dal Bertonasco e insieme i due si recarono nello stabile di via Indoratori 4 ed entrarono in una stanzetta alle cui pareti pendevano alcuni quadri.

Improvvisamente si spense la luce e una mano misteriosa chiuse la porta. Intuendo di essere caduto in un losco tranello il Bertonasco cercò di uscire. Ma l'altro, con minaccie di morte, gli intimò di consegnare quanto possedeva. Intimorito, il Bertonasco offrì all'aggressore il portafogli contenente 1300 lire. Lo sconosciuto cercò di strappargli una catenella e un anello d'oro, ma non riuscì. Il Bertonasco si mise a gridare invocando aiuto.

Il rapinatore si diede alla fuga gridandogli: «Se parli ti ammazzo». In quel preciso momento da un armadio a muro, balzava, al centro della stanza, un altro strano personaggio che immobilizzava il Bertonasco imponendogli il silenzio.

Il carabiniere, dopo avere ascoltato il romanzesco racconto del rapinato, si fece accompagnare dalla guardia giurata Maino nella camera del preteso commerciante di quadri. Titolare del piccolo appartamento era tale Virgilio Nattino e cioè colui che aveva fatto la sua apparizione dall'armadio a muro. Egli dichiarò di aver ceduto a Luigi Bardellotto una camera perchè vi potesse convocare un amico. Il Nattino si era nascosto nell'armadio per il timore che gli rubassero i quadri. Spiegò, con velate allusioni, che i due, di comune accordo, avevano spento la luce e dopo una diecina di minuti era scoppiato un violento litigio. Il Bardellotto fu trovato, poco più tardi, in Galleria Mazzini. Egli restituì al Bertonasco la somma sottratta.

Contro la sentenza della Corte di Genova, fu presentato il ricorso discusso al dibattimento di stamane durante il quale il difensore avvocato Monteverde ha sostenuto che non si trattò di rapina, ma di un turpe episodio recante offesa più alla morale che al codice.

La Corte (Pres. Piras, P. G. Lorenzo, Canc. Quaglia) ha confermato la sentenza dei primi giudici.

Serale per Superga — Da domani e nei soli giorni di sabato e domenica, l'Azienda tranviaria effettuerà una corsa serale per Sassi-Superga con partenza da Porta Nuova alle 20,55. Ritorno alle 22,45 con partenza da Superga alle 23,05.

Nozze Gabba-Righi

Ieri mattina, in una cappella privata, il Cardinale Arcivescovo ha celebrato le nozze della signorina Ida Teresa Gabba con l'avv. Mario Righi. Dopo il rito l'Arcivescovo ha letto di un telegramma con cui Sua Santità inviava una benedizione particolare agli sposi. Erano testimoni per la sposa il generale Nasi e il generale Cavalieri; per lo sposo il dott. Aggazzotti e l'avv. Massenia. Tra i convenuti erano i duchi di Pistoia e di Bergamo.

MACABRA APPARIZIONE PER I VIAGGIATORI DELLA CIRIE'-LANZO

Un impiccato davanti al treno

Un vecchio di ottant'anni si toglie la vita con una fune legata ad un palo della luce elettrica - Motivo: stanco di vivere

I macchinisti del convoglio della Ciriè-Lanzo, che alle ore 7,30 transitava a Venaria, quando la motrice giungeva a circa 100 metri dal casello n. 6, poco dopo Altessano, trasalivano per il raccapricciante spettacolo che si presentava ai loro occhi. La sagoma di un uomo, nera nel controluce, penzolava, ondeggiando, da una corda fissata a metà altezza di un traliccio di ferro della linea elettrica che alimenta i locomotori. I due uomini azionavano subito i freni. Ma prima che il convoglio potesse fermarsi i vagoni, uno dopo l'altro sfilavano davanti all'impiccato: in tal modo i viaggiatori non poterono evitare di sottrarsi al triste spettacolo. Poco dopo attorno allo sventurato si radunava una folla di passeggeri mentre il personale del treno cercava di comunicare con la stazione per segnalare la macabra scoperta.

Mezz'ora dopo giungevano sul posto il maresciallo della stazione dei carabinieri di Venaria ed il medico condotto. L'impiccato veniva deposto a fianco della massicciata ferroviaria e subito visitato. Il sanitario constatava che la morte risaliva all'una di notte. In una tasca della giacca veniva rinvenuto un foglietto di carta. In poche righe il povero vecchio aveva dichiarato la sua volontà di togliersi la vita: la firma apposta con mano malferma permetteva di identificare il suicida. Si tratta del pensionato Pietro Cunotti, di 80 anni, abitante in Vecchia Strada Druento 26. Il genero dello sventurato, interrogato dai carabinieri, ha dichiarato che il vecchio da qualche tempo si comportava in modo diverso dal solito. Si dreggeva affetto da un male inguaribile ed affermava che la sua esistenza era diventata inutile.

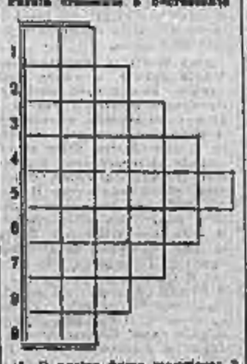
Miss Università — Questa sera, in una sala danze di piazza Statuto, sarà scelta la reginetta degli universitari che parteciperà all'elezione di Miss Piemonte.

I funerali del generale Renzo Balsamo Crivelli

Questa mattina hanno avuto luogo i funerali del generale di Divisione marchese Renzo Balsamo Crivelli. Già ufficiale di S. M. alla II Armata, nel 1918 partecipò alla battaglia di Vittorio Veneto e al passaggio del Piave, meritandosi la più alta onorificenza cavalleresca. Pluridecorato al valor militare si era guadagnata la prima medaglia d'argento a Mauruta ove era stato ferito. Fratello dello scrittore Gustavo Balsamo era nato 75 anni fa da una delle più antiche famiglie patrizie piemontesi.

PASSATEMPI

Parole crociate a decrescendo



1. Il nostro fiume maggiore; 2. Dopo; 3. Male; 4. Fossile; 5. Prefazioni; 6. Si danno al vittorioso; 7. Per remare; 8. Colpevoli; 9. Sovrano.

Soluzione del gioco precedente: Paese di re; «La preoccupazione è come l'alisèna; è sempre in moto e non raggiunge alcuna meta».

SPETTACOLI

Dall'inferno al purgatorio

(Tortura, di C. Wilbur)

Dato che Tortura è un film di ambiente carcerario, ci siamo bell'e capiti. Ma è anche un film adatto al caldo in questo senso: che uno pensa: ho caldo sì, ma i detenuti del penitenziario californiano di Folsom stanno peggio di me: e siamo non so che refrigerio. Per la verità, stavano. Nel 1944 fu effettuata una salutare riforma, e da allora le cose sono cambiate: i detenuti sono trattati come persone umane, e una bestia come il direttore Rickey non l'hanno più avuta. Questo direttore è un accanito sostenitore del sistema del pugno di ferro (senza guanto di velluto): brutale, crudele, sadico, cerca continuamente pretesti per infierire sui detenuti, all'uopo circondandosi di spie che poi abbandona alla vendetta dei compagni. Insomma nessuna differenza è da lui al peggiore di quanti delinquenti gli sono affidati. Tutto all'opposto è invece il nuovo capitano delle guardie che le autorità gli affiancano: colto e umano, prova disgusto e orrore di quei sistemi e si studia di abolirli. Ma il feroce direttore, che l'ha raro buono, il furbo negli occhi, gli mette i bastoni fra le ruote e alcuni riesce a farselo fuori, revocando tutti i miglioramenti da lui introdotti. Ma una rivolta dei reclusi scoppierà la sua condanna e il fallimento dei suoi sistemi; e il buon capitano avrà via libera a introdurre l'auspicata riforma. Il film non consiste tutto in questo dissidio di capi; ha i suoi tipi ed episodi obbligati e arrischiatissimi: dalle spiate, ai tentativi d'evasione, a tutta una galleria di facce da galera graduate da un minimo a un massimo di delinquenza; ma nella materia fissa e convenzionale si muove con spettacolare destrezza e drammatica efficacia, Steve Cochran, David Brian e Ted de Corsia sono i principali interpreti. l. p.

Per difendere gli appartamenti

Mentre la città si va gremendo per l'estate caldo, la polizia ha cominciato a disporre una serie di misure per reprimere un fenomeno che si verifica ormai da qualche anno: cioè, quella specie di ondata di svaligiamenti, diretti contro gli alloggi lasciati vuoti dagli inquilini, in ferie. Stamane la Squadra Mobile ha perlustrato alcune zone della città, dove più sovente si riuniscono individui o pregiudicati o almeno sospettati di nutrire intenzioni ladresche. Alcuni di questi sono stati momentaneamente fermati per un controllo sommario delle loro attività. Quasi tutti sono stati rilasciati; alcuni ammoniti, altri, trovati senza una chiara occupazione, rispediti ai loro paese con foglio di via obbligatorio. Un paio sono stati trattenuti più a lungo, in attesa che vengano chiarite le loro affermazioni. L'operazione verrà ripetuta nei prossimi giorni.

IMPIEGATO DI BANCA LATITANTE

Sei milioni alla roulette

Ha perso al gioco i capitali di un cliente - Condannato a due anni e sei mesi

La quarta sezione penale della Corte di Appello ha riesaminato stamane il processo a carico dell'impiegato biellese Luciano Rocci fu Giusto, di 35 anni, latitante, imputato di appropriazione indebita aggravata. Già comparso, nel dicembre dello scorso anno, davanti ai Tribunale di Biella il Rocci era stato condannato ad una pena relativamente mite malgrado l'ingente somma sottratta, e cioè a 11 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa col beneficio della condizionale.

Il Rossi, impiegato in un istituto di credito di Biella, era stato incaricato dalla sua banca di occuparsi presso clienti per la sottoscrizione di operazioni finanziarie. Per le persone visitate dal Rocci furono anche i coniugi Luciano Mosca e Ida Borghetto i quali affidarono a lui il compito di acquistare titoli e azioni per un complessivo ammontare di 5 milioni e 768 mila lire.

Il Rocci effettuò regolarmente la operazione e consegnò ai clienti della banca i titoli. Trascorso qualche tempo il Mosca manifestò il desiderio di vendere le obbligazioni onde realizzare il capitale. Il Rocci, che già aveva commesso una prima malversazione di 600 mila lire, in danno dei coniugi, seppe convincerli che conveniva comprare altre azioni assai convenienti perchè cedute dall'Istituto bancario ai propri dipendenti, a condizioni vantaggiose. In realtà si trattava di un imbroglio perchè gran parte della somma il Rocci l'aveva lasciata nel casinò da gioco.

La Corte (Pres. Trombi, P.G. Ottelli, canc. Scarsi) esaurite le arringhe dei difensori avvocati Usilango e Bodo di Biella ha applicato nei confronti del Rocci una maggiore pena, condannandolo a 2 anni e 6 mesi di reclusione oltre un'adeguata sanzione pecuniaria.

LA SEDICESIMA CONDANNA

Per evasione dalle "Nuove,,

Appena sceso dal furgone approfittò di un po' di confusione per uscirsene indisturbato

Il protagonista di una strabiliante fuga, durata circa trentasei ore e comparso stamane davanti al Pretore Urbano, imputato di evasione e di furto. Si tratta del 26enne Arturo Nani da Tenda che, verso la fine del maggio scorso era riuscito a scappare dal cortile delle nostre Carceri, approfittando di occasionali circostanze favorevoli.

La rocambolesca vicenda ebbe inizio in via Chieso della Salute 61 dove il Nani, già noto per i suoi numerosi precedenti penali, si aggravò il pomeriggio del 22 maggio scorso, con una borsa di cuoio sotto il braccio meditando qualche colpo ladresco. L'idea gli venne ad un tratto passando davanti ad una cartoleria.

Entrato nel negozio si dispose ad acquistare un numero notevole di cartoline illustrate. Quando il proprietario Amleto Gatti gli offrì la merce il Nani con incredibile destrezza afferrò un pacco di cartoline e, cacciatolo nella borsa si diede alla fuga. Dopo un cinematografico inseguimento venne stanato nascosto in un portone di via Maria Vittoria 42, dagli agenti che lo tradussero in Questura. Tre giorni dopo il Nani veniva caricato su di un furgone con altri otto individui per essere trasferito direttamente alle Nuove.

Nel primo cortile del carcere di corso Vittorio, il Nani e gli altri pregiudicati furono fatti scendere dal carro-prigione e ad essi vennero tolte le manette. A quell'ora scalzava nel cortile una certa folla costituita da familiari di carcerati in attesa di colloquio. Approfittando della favorevole circostanza il Nani si frammischiava a quella folla e quindi, ostentando indifferenza, con la borsa sotto il braccio, riusciva tranquillamente a varcare la soglia del carcere.

Riacquistata la libertà riparava presso la sorella a Solero in quel di Alessandria dove gli stessi agenti responsabili della fuga riuscivano a catturarlo la sera del 28 maggio.

Il Pretore comm. Alma, ascoltata la difesa dell'avvocato Giorgetti, ha inflitto al Nani la pena di 8 mesi e 15 giorni di reclusione. Di questa la sedicesima condanna totalmente dall'imputato.

INDIRIZZI

FLORCO
il più economico ed elegante
Copripavimento
ADATTO PER ALLOGGI CAMPAGNA — MARE
L. 350 il mq. presso
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 - Telefono 51-116
Via Milano, 11 - Telefono 51-306

RICORDATE!
CONFEZIONI "ELIO,,
SOPRABITI - PALETO'
IMPERMEABILI - ABITI
Corso Orbassano, 58

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 18
FACILITAZIONI

VESTITI ESTIVI
leggerissimi, in fresco di lana o puro makò da L. 11.500 in più
Giacche sciolte cashmirette confezioni accurate su misura
TESSUTI EXTRA FINI
VENDITA ANCHE A METRO
Dalla fabbrica al consumatore
CAMET
Via Consolata 15 - Tel. 42-518

GHISA FUSIONI ACCURATE
Mod. chiusi - Consegne sollecite
RICHETTA - Corso S. Maurizio, 12

ARTICOLI ELETTRICI
LAMPADARI
Via Bertola 31 rimpetto azienda elettrica municip.

OCCHIALI !!
TUTTI I TIPI PER
VISTA E PER SOLE
Acquistate direttamente alla fabbrica:
SIR Soc. An.
VIA SALUZZO, 11 bis
RIVOLI - Telef. 68-806

MOBILI
«LA NOSTRA CASA»
già Fabbrica Mobili di Canti
MOBILI SALOTTI, Qualunque stile
PAGAMENTI COMODI
Via Garibaldi 15 (interno), tel. 521-147

MOBILI a RATE
migliori prezzi — Vasto assortimento
Mobilificio S. Paolo, via Mongrevero 3

ABITI ESTIVI
ELEGANTI
a partire da L. 11.500
PETRONIO
Via Lagrange 31 (Porta Nuova)
Via P. Micca 4 ang. XX Sett.

Parker
presso Casa della penna
P. Carlo Felice, 48
AURORA

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO
Badate ai vostri reni.
SPESSO E SORPRENDENTE come in poco tempo possano essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscolari e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.
Reni attivi e forti eliminano la vostra salute eliminando dal vostro organismo l'acido urico e i depositi malefici. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti consigliano raccomandando le PILLOLE FOSTER

UN'OASI DI FRESCO
CON I PIU' MODERNI E RAZIONALI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E REFRIGERAMENTO DI ARIA LA TROVERETE AL CINEMA
ASTOR
E
DORIA

CINEMA TEATRO REPOSI
DOMANI
ITALO JULI
la rediviva della Radio Italiana microfono d'argento 1951
BIALLA
il celebre campione internazionale di magia. Vincitore dei campionati mondiali 1950-51
A richiesta generale:
BALLETTO EMPIRE
in tre nuove interpretazioni di successo mondiale
SULLO SCHERMO:
la 20th Century Fox presenta il primo film interpretato in America da
VALENTINA CORTESE
HO PAURA DI LUI
con
RICHARD BASEHART
WILLIAM LUNDIGAN
Orario Variété ore 14,30 e 21,30
LOCALE REFRIGERATO

STATUTO - MASSIMO
OGGI la «PARAMOUNT» presenta
LA NUOVISSIMA RIEDIZIONE
DI UNO DEI PIU' GRANDI FILMS CHE MAI SIANO STATI PRODOTTI:
IL SEGNO della CROCE
con
CLAUDETTE COLBERT
FREDRICH MARCH
CHARLES LAUGTHON
UNA COLOSSALE REALIZZAZIONE DI
CECIL B. DE MILLE

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

UN VERO RIMEDIO CONTRO IL CALDO

Bere è un refrigerio. Ma dura un istante.
Mentre si possono passare ore dolcissime comodamente seduti al
Cine IDEAL Teatro
IL LOCALE PIÙ FRESCO DI TORINO
TEMPERATURA 18 GRADI

AMBROSIO
OGGI
CARTOUCHE IL BANDITO
ROGER PIGAULT
RENEE DEVILLERS

Cine ESPERIA Estivo Isaac
Stasera, ore 21:
Spettacolo Schaffer
illusionistico ipnotizzatore
Sabato 5, domenica 6 ore 21
«Desiderio tenebroso»
40 Giovani esecutori 40

La storia si fa in cucina?

Una curiosa ed interessante tesi è stata di recente sostenuta da un noto igienista americano. La tesi è la seguente: che la fucina in cui si forgia la storia è la cucina. Esposta in termini così espliciti ed assolutistici la tesi potrà essere assurda e paradossale. Tuttavia sembra logica ed accettabile se la si consideri con il solito e necessario «grano di sale», e la si corrobori, come fa il medico americano, con opportuni esempi illustrativi. Secondo l'opinione di questo studioso di dietetica e d'arte culinaria l'apparizione delle rape in Inghilterra fu la sola ragione della creazione dell'Impero britannico. Il cambiamento della qualità e della quantità dei cibi determinò prima la decadenza e poi la fine della potenza dell'antico Egitto e dell'antica Roma. Ed un maggior consumo di carcas da parte degli automobilisti avrebbe la singolare e quasi miracolosa virtù di far diminuire enormemente il numero degli incidenti stradali.

Egli giunge fino a sostenere, recando il contributo d'una serie di prove, che i cibi che noi mangiamo causano le guerre, influenzano i destini dei popoli e delle nazioni, provocano la maggior parte delle malattie del nostro corpo, danno un certo particolare indirizzo alle nostre idee e si ripercuotono anche sulle forme delle religioni. Dal giorno in cui una mela causò l'espulsione di Adamo — il nostro remotissimo progenitore — i più decisivi ed importanti momenti della storia — secondo l'opinione di questo igienista — sono stati determinati dal genere e dalla quantità di cibi.

L'intero corso di un impero fu cambiato perchè Napoleone un giorno mangiò un cosciotto di montone guarnito di cipolle. La laboriosa digestione di questa pietanza gli offuscò il cervello e lo rese incapace di riparare agli errori tattici che egli poi commise nella cruciale battaglia di Lipsia. Fu andando in cerca di spezie, così necessarie alla conservazione delle carni crude, che Colombo scoprì — secondo l'opinione del medico americano — l'America.

Le vittorie navali del Giappone nella guerra russo-giapponese del 1905 ed il susseguente risveglio politico e militare di quella nazione va attribuita al largo uso del latte e dei vegetali freschi come alimenti essenziali. A questi cibi, inoltre, spetta il merito di aver liberato nel 1880 la marina giapponese di una grave epidemia di beri-beri: una malattia nervosa che aveva colpito più di un quarto dei marinai ed era cagionata dal fatto che essi solevano mondare il riso dalla spoglia esterna e mangiavano soltanto i grani puliti.

L'introduzione in Inghilterra delle rape, importate nel diciottesimo secolo dalla Svezia, portò come conseguenza la possibilità di migliorare straordinariamente l'allevamento delle pecore e dei montoni, favorì la crescita dei grandi centri industriali ed il susseguente aumento della ricchezza diede all'Inghilterra i mezzi per combattere le guerre contro Napoleone, creò la classe dei nuovi ricchi ed influì anche sull'indirizzo della pittura inglese e più specialmente sulla nascita del ritratto. I nuovi ricchi, infatti, cominciarono a spendere per far fare il ritratto ai loro familiari, in questo modo contribuendo alla creazione di alcuni capolavori. E' così che l'importanza delle rape in Inghilterra ebbe un benefico influsso sulla storia della pittura.

Considerando il più remoto passato è possibile sostenere che il cambiamento dei sistemi di nutrizione ha preceduto la decadenza politica ed economica di alcuni popoli. Dell'Egitto, per esempio. I denti delle mummie rivelano che la decadenza egiziana cominciò dopo il 4000 a. C., quando la plutocrazia della terra dei faraoni trascurò i principii di una nutrizione razionale e ben equilibrata, ed adottò cibi esotici completamente sprovvisti di vitamine. Il punto più basso di questa parabola fu raggiunto quando Marc'Antonio regalò al suo cuoco una città per aver egli preparato un piatto complesso e difficile ch'era destinato a stuzzicare lo stanco palato di Cleopatra.

L'antica Roma presenta in massa fenomeno e va considerata come un esempio classico di supernutrizione irregolare ed irrazionale. Al posto e normale appetito fu sostituita l'ingordigia e la ghiottoneria. Caratteristiche quelle di imperatori come Gaius Julius Verus Maximus (235-238 a. C.), il quale era capace di ingollare 14 chili di carne e di bere 25 litri di vino al giorno. Gli antichi romani così divennero flosci di muscoli e deboli di cervello. Quando Didius divenne imperatore nel 193 si accorse del pericolo e promulgò delle leggi contro l'ingordigia. Ma i nobili rifiutarono di moderare il loro appetito e congiurarono contro l'imperatore che fu ucciso pei mesi dopo. L'antica Roma così divenne una facile vittima nel 445 d. C. di fronte alla violenza delle orde barbariche che, in cerca di nuove terre, provenivano dal Settentrione.

Anche con una ragione... dietetica il medico americano spiega l'origine e le cause della Rivoluzione francese. I re francesi dell'epoca cercavano di placare i contadini affamati con una dieta costituita da gelatine tratte da cibi da frutta andati a male. Ma i sudditi dal cui stomaco era incapace di sopportare questo vitto si ribellarono. Da qui nacquero gli orrori della Rivoluzione Francese. Fu anche opinione del filosofo tedesco L. A. Feuerbach, il quale affermava che «noi siamo quel che mangiamo» e che la vera causa del fallimento della rivoluzione tedesca del 1848 era da attribuirsi alla miseria dieta delle masse, a basso tenore di proteine.

Anche la nostra struttura facciale — secondo l'opinione dell'igienista americano — viene gradualmente influenzata dai cibi di cui ci nutriamo. Infatti prima che l'avvento dell'agricoltura scientifica ed i rapidi trasporti in frigoriferi assicurassero la possibilità di un vasto e vario approvvigionamento molti popoli erano costretti ad adottare diete rivoltanti per tenersi in vita.

In tempi di carestia i birmani gli indiani iroquois ed i coreani avevano costretti a nutrirsi di scorze d'albero. Ma questo era già un grosso piatto in confronto alla pratica invalsa presso gli indiani pomo della California che si preparavano degli stufati con animali immondi. Alcune donne africane prendono a diventar madri ancora oggi si cibano di cenere per usufruire del calcio che in essa è contenuto, utilissimo a rinsodare i denti e le ossa dei nascituri. Un pittore americano che ha a lungo vissuto fra le varie tribù indiane del suo paese riferisce che alcune di queste tribù per lunghi periodi si nutrivano mangiando soltanto una libbra di terra al giorno.

A mano a mano che l'uomo abbandonò la dieta cruda e solida, e l'uso di cibarsi di alimenti non cotti fu soppiantato dall'uso dei cibi cucinati un marcato cambiamento delle caratteristiche facciali derivò come risultato del collasso dei muscoli della masticazione. L'aspetto gorillesco e le mascelle sporgenti che, ai suoi tempi, aveva l'uomo dell'età della pietra scomparve. I denti, adattandosi ai cibi teneri, divennero più piccoli e crebbero nell'ordine della chiostra, più vicini gli uni agli altri. La bocca accentuò la sua forma ovale. La vicinanza dei denti fra di loro determinò la sporgenza attuale del mento.

Indeboliti i muscoli delle mascelle in seguito al sempre minore loro impiego in una vigorosa masticazione, questo fatto concorse a diminuire la tremenda pressione muscolare che applattiva un tempo il cranio umano e lo rendeva della forma di una pallottola di pistola. Questa conformazione determinava anche l'aspetto angolare della fronte dell'uomo dell'età della pietra, inclinata sugli occhi incavati. Successivamente il cranio divenne di forma più rotonda e la fronte più alta. Nel futuro sono facilmente prevedibili — sempre in virtù dei cibi di cui ci nutriamo — altri cambiamenti.

Le generazioni avvenire avranno anche il vantaggio di poter aspirare a delle migliori condizioni di salute e forse raggiungeranno un alto grado d'intelligenza e di longevità con il pesce grasso e l'adozione dei principii d'una sempre più razionale nutrizione.

L'esame delle ossa dell'uomo primitivo rivela che egli fu sterminato dal reclutismo e dai reumatismi, malattie originate da una pessima dieta. La carnivora nutrizione minò la costituzione dell'uomo delle caverne, perchè egli era incapace di provvedersi cibi i cui elementi nutritivi (sali, grassi, proteine ecc.) fossero ben proporzionati.

L'osservazione scientifica di tedeschi di dieta ci ha insegnato che il nutrimento è la chiave ed il segreto della salute. Per esempio il gozzo è stato virtualmente eliminato con l'impiego dei sali di iodio, lo scorbuto con l'uso dei limoni, il sempre più largo consumo del latte ha abbassato la percentuale dei candidati alla tubercolosi. Anche lo sguardo difettoso è una conseguenza della cattiva nutrizione. Ad essa è anche imputabile l'emeralopia o cecità notturna di cui certe persone soffrono.

Per concludere: alcuni ricercatori delle cause degli incidenti automobilistici notturni affermano che questa percentuale diminuirebbe sensibilmente se chi guida l'automobile mangiasse più carote, più arrosti e più lardini. Tali prodotti hanno la facoltà di determinare in chi ne nutrisce una maggiore resistenza visiva ed una più acuta percezione dei segnali luminosi.

Salvatore Gatto

Van Dongen vuole creare a Parigi il viso del suo «ideale femminile». Ecco il celebre pittore con la due belle modelle che ha scelto personalmente nella capitale francese

SPOSARSI E' FACILE, MA...

Decadenza dei riti nuziali

Dai gentili costumi dell'antichità ai favolosi sponsali americani - La semplicità e modestia dei matrimoni del nostro tempo

ROMA, luglio.

Con i mesi caldi le statistiche hanno naturalmente segnalato un aumento dei matrimoni sia in Italia che negli altri Paesi, sicchè la punta più alta si avranno nel trimestre giugno-agosto.

I noti sarti, magazzini Bendall di Londra, assi, hanno inviato per il mondo gli sposini modello, cioè una loro commessa graziosissima che si è unita in matrimonio ad un dipendente dell'azienda proprio nel mese di giugno che i magazzini avevano dedicato agli sposi da sposa. E per festeggiare il lieto evento i proprietari del magazzino hanno donato alla sposa l'abito più bello, tre milioni di dote ed un viaggio di nozze gratuito attraverso l'Europa.

Fra tutte le cantinate e forse migliaia di vicende nuziali di questi giorni, questa è, in verità, l'unica che i giornali abbiano registrato, in quanto tutte le altre si sono svolte nel modo più semplice e modesto di questo mondo.

Si sono sposati divi ed attrici, si sono sposati milionari e fanciulle ricchissime, ma le cronache mondane non hanno minimamente accennato nè alle cerimonie nuziali nè ai ricevimenti, forse perchè nella storia dei riti nuziali, devono pur sempre collocarsi fra quelli considerati fiabeschi, i ricevimenti offerti da alcuni ragazzi americani prima della guerra. L'ultimo di questi si ebbe nel 1937 quando Ethel Du Pont, figlia dei Du Pont delle calze nylon, andò sposa a Franklin Delano Roosevelt, figlio del defunto Presidente che partecipò alla cerimonia fra le personalità più in vista insieme a 1500 invitati scelti della finanza, della diplomazia, della politica, della magistratura, che giunsero a New York da ogni località tanto che ad ogni invitato era stato inviato un orario ferroviario con l'itinerario che avrebbe dovuto compiere.

In quell'occasione fu mobilitato il servizio segreto, che servì non poco a creare confusione: gli invitati incominciarono ad arrivare alla residenza dei Du Pont alle cinque del pomeriggio e continuarono a giungere fino alle nove di sera. Gli ultimi arrivati però furono poco fortunati in quanto il buffet fu preso d'assalto e tutto quanto era stato predisposto fu tolto di mezzo in meno di un'ora.

Ma il matrimonio Du Pont-Roosevelt non fu che una brutta copia di quello organizzato dal più eccezionale speculatore del mondo, l'industriale Hiram Edward Manville, il quale nel 1935 diede in sposa la figlia Estelle al conte Folcke-Bernadotte, morto alcuni anni or sono tragicamente in Palestina. Tra regali, corredo e ricevimento, furono spesi 750 milioni di lire). S'era d'inverno, ma nel parco faceva quasi caldo: erano stati collocati in ogni dove grossi bracieri. La torta aveva un diametro di due metri ed era alta un metro e mezzo, pesava tre quintali e riproduceva il tempio dell'amore dei giardini di Versailles e nei piccoli personaggi di pan di zucchero che salivano la grande scalinata erano stati fedelmente riprodotti tutti gli invitati.

Memorabili restano nella storia dei riti nuziali i ricevimenti dati dalle rivali famiglie Vanderbilt. Quando nel 1877 si sposò una Florence, al ricevimento si ebbero 2500 invitati e nel corredo della sposa solo le calze costavano 120 dollari al paio (circa 75 mila lire), ma la rivale Consuelo, quando si unì in matrimonio con il duca di Malborough, portò in dote 10 milioni di allora, cioè circa 6 miliardi, e furono scritturati ben 75 direttori d'orchestra per la messa nuziale che ebbe luogo nella chiesa di St. Thomas della V Strada.

Quando poi, tre anni dopo, andò a nozze un'altra Vanderbilt, certa Gladys, con il conte ungherese Szechenyi, si cercò di strafare trasformando addirittura un immenso salone da ballo in una grotta artificiale con le pareti rivestite di orchidee: il corredo costò 1 milione di dollari e la madre regalò alla figlia una tiara e una collana di solitari.

Meno solitari e minor numero di gioielli troviamo, invece, nelle cerimonie nuziali di un tempo, quando esse erano tutte pervase da delicata poesia. Fin nel Vangelo di Matteo troviamo, infatti, nella parabola delle vergini savie e dalle vergini stolte, annotata la costumanza che fa cenno a luminari e canti e nozi mentre nel Vangelo di S. Giovanni si accenna a lauti banchetti. Presso gli israeliti le feste nuziali iniziavano sette giorni prima dell'ingresso della sposa nella casa del marito, se essa era nubile, e tre se vedova. Nella casa paterna la sposa restava ornata con ghirlande profumate, mentre sul volto si calava un velo color rosa, simbolo dell'amore. La sera dell'ultimo giorno gli amici del padre della sposa simulavano il ratto e trasportavano la ragazza in corteo fino alla porta del marito dove egli la sollevava da terra e la faceva entrare nella sua nuova dimora senza però farle toccare con i piedi la soglia, in quanto portava disgrazia; usanza questa, d'altronde tramandataci anche ai tempi nostri.

Presso i romani la sposa veniva ornata al mattino alla foggia delle Vestali: le si dividevan la chioma in sei trecce e si cingeva il capo di verbena e maggiorana da lei stessa raccolta. La sposa si velava il viso con il «flammeo», un velo vermiglio e pare, anzi, che da esso derivi il nome «nuptiae», in quanto si diceva che il capo della sposa «obnubulatur flammeo» si copriva cioè di un velo. Anche presso i romani resistette a lungo la tradizione del rapimento, a memoria di quello delle sabine.

La leggenda sul velo è stata tramandata da generazione in generazione. In Toscana si narra che una fanciulla amata da Leonardo da Vinci avrebbe tessuto per lui di sua mano uno strano velo, a punto greco, intrecciandovi un filo d'erba cornillina, dono della madre, insieme ai fili di una rete da pesca.

Pranzi alla corte d'Inghilterra i veli da sposa di ogni epoca e tra essi quello della regina Vittoria, opera delle sue fedeli popolane di Bee e della regina Carlotta, moglie di Giorgio III, storici poi i cinque veli d'Alençon eseguiti per ordinazione della Corte di Parigi che adornarono nel giorno delle nozze le cinque regali sorelle divenute poi regina di Portogallo, duchessa d'Orléans, duchessa d'Aosta, duchessa di Guisa, principessa Carlo di Borbone. Quello della duchessa d'Orléans era un tessuto di quattro metri per due, cosparso di minutissimi petali, foglie e fiori: mazzi di rose in rilievo, imitate da un celebre merletto di Maria Antonietta campeggiavano sul tessuto delicatissimo alternandovisi con gli stemmi dei due coniugi reggenti il trono dinastico dei reali di Francia.

M. Sa

Una tragica passione al tempo del Terrore

L'incontro tra un giovane rivoluzionario e la bellissima Eleonora, sosia di Maria Antonietta - Dall'orrendo spettacolo delle "noyades" al furente amore - I sospetti e la vendetta di Robespierre - Strangolato nella cella del condannato a morte

Che dei racconti, strappati alla più orribile realtà, si trovano in margine alle rivoluzioni! Quello francese ne diede infiniti e gli storici non li hanno ancora esauriti. Giorni fa ne ho letto uno che riporto nelle sue fasi salienti.

Nel 1793, in pieno Terrore, un gentiluomo «campagnuolo», il signor de Marcilly, di segreta fede monarchica, era riuscito miracolosamente a sfuggire alla ghigliottina. Egli viveva con la moglie in fondo alle sue terre, nel Maine, ed era riuscito anche a nascondere una cosa che saltava agli occhi di tutti: la straordinaria somiglianza della sua giovane donna, Eleonora, con la regina Maria Antonietta, morta sulla ghigliottina il 16 ottobre 1793. Eleonora de Marcilly era alta, di nobilissimo portamento, bella, bianca e fragile, con i capelli biondi e gli occhi azzurri. Ella aveva, o almeno credeva di avere, una incrollabile fiducia nella forza dei monarchici, quelli che, organizzati, combattevano in Vandea e in Bretagna contro i «blues», gli abborriti repubblicani.

Una causa perduta

Un giorno della fine di novembre 1793 l'esercito monarchico in ritirata dei vandeani La Rochejaquelein, giunse nelle terre dei Marcilly. Eleonora venne acclamata come se fosse la regina Maria Antonietta rediviva, il cuore di tutti i monarchici, stanchi, laceri, feriti, palpitò contemplando il suo bel viso. Ella si infiammò, disse: «Non devo abbandonarli, la loro causa è la mia», e convinse il marito ch'era prudente e, grazie alla sua prudenza aveva fino a quel momento salvato la pelle, a seguire l'esercito vandeano. Il 3 dicembre, in una berlina circondato dai soldati dell'esercito vandeano, Eleonora de Marcilly lasciò le sue terre col marito per andare anch'essa a prendere parte all'assedio di Angers.

Ma la causa di La Rochejaquelein era una causa perduta e davanti ad Angers il suo esercito venne disperso dalle armate repubblicane. Il signore e la signora de Marcilly, in fuga, furono raggiunti dai «blues», condotti a Nantes e buttati nell'orrenda prigione dell'Entrepôt, dove qualche migliaia di prigionieri, in attesa della ghigliottina, morivano di peste. L'entusiasmo guerriero della persona Eleonora era durato ben poco; e anche la sua gloria: all'Entrepôt nessuno badava più alla sua assomiglianza con la regina Maria Antonietta. Nessuno?

Uno sì, accorse, un certo Guillaume Lamberty, un giovane eroide dalla magnifica testa che, un giorno, vestito dalla divisa di ufficiale repubblicano, entrò nella prigione per un'ispezione. Un ispezione accorsata, agli cui la rimembranza era diventata celebre in maniera funesta grazie alla sua ferocia. Aiutante del commissionario Carrier mandato a Nantes da Robespierre, aveva organizzato egli stesso la famose «noyades», cioè gli annegamenti in massa degli aristocratici che, legati a due a due con una pietra ai piedi, venivano buttati nella Loira per risparmiare lavoro alla ghigliottina. Il giovane Lamberty passò davanti alla signora de Marcilly e si fermò stupefatto. Che cosa germogliò nel suo cuore contemplando il delicato viso dell'aristocratica che assomigliava alla decapitata regina? Odio, spirito di vendetta o di rivincita o di beffa, ambizione, cupidigia? Non lo sapremo mai. La storia può soltanto assicurare che l'indomani il giovane rivoluzionario mandò a prelevare Eleonora dalla prigione, la fece condurre alla spettacolo di una «noyade» per intimorire subito la sua nuova educanda e poi in una casa del sobborgo Richebourg, dove la raggiunse.

La dama e il giacobino

L'incontro del feroce, giovane e bel repubblicano con la bella monarchica è lasciato alla nostra immaginazione: la storia, a questo proposito non ne sulla e non guarda sulla. Un romanziere amante delle scene d'amore potrebbe soffermarsi a interpretare quella dei due, non io. Io dirò soltanto ciò che la storia riporta: la signora de Marcilly e il rivoluzionario Lamberty divennero amanti e amanti appassionati. Sì, la delicata aristocratica, la bionda e fragile rappresentazione della regina Maria Antonietta, colei ch'era partita al seguito di La Rochejaquelein piena di fede monarchica, si innamorò del giacobino sul quale pesava la responsabilità di innumerevoli delitti; il repubblicano che aveva fino ad allora frequentato soltanto le prostitute e le serve si innamorò della donna dalle mani sanguinose e dalla perfetta maniere. Non è una cosa straordinaria, in amore i contrasti hanno sempre grosso belle unioni, ma è una cosa che colpisce. Forse soltanto le rivoluzioni permettono agli individui di abolire fino alle verità supreme, quelle dell'istinto e del sangue, la sovrastruttura dell'educazione, dell'abitudine, delle idee conformiste, delle tradizioni, ecc. Due esseri nudi e sinceri sono che cose furono fatti, in quei tempi di furori e di scoidi, nascose un commovente e perfetto idillio.

L'ultimo convegno

Ma nei periodi rivoluzionari gli amori, se sono ardenti e sinceri, non sono lunghi. Durante la rivoluzione francese, per qualche tempo, il freddo Robespierre ebbe una dittatura anche sui cuori. Egli odiava l'amore degli altri perchè era condannato a vivere senza possibilità di amare. Così come aveva cercato di distruggere quello di Talien e di Thérésia Cabarrus, così come aveva distrutto quello di Camille Desmoulin e di Lucile, cercò di distruggere quello di Lamberty e della bella Eleonora. Avvertito dai suoi agenti segreti dell'idillo del giovane aiutante di Carrier, richiamò quest'ultimo a Parigi. Lamberty, rimasto a Nantes senza il suo potente protettore, perdette subito importanza e potere. I primi effetti della sua rovina caddero sui poveri signori de Marcilly: il marito che, grazie alla nascosta protezione del giovane repubblicano era sfuggito alla ghigliottina, vi salì dopo pochi giorni dalla partenza di Carrier e vi lasciò, come tutti, la testa; la fragile Eleonora venne ricacciata nella prigione dell'Entrepôt in attesa di giudizio.

Il suo processo non si fece aspettare molto ed alla sorpresa quale sarebbe stata la sua condanna: la morte. Con un disperato desiderio di vivere, sperando di rivedere e raggiungere l'amato, disse che era incinta, unica causa che attendeva grazia davanti al tribunale rivoluzionario, e riuscì a sfuggire alla ghigliottina. Ma, mentre alla attendeva la grazia, Lamberty veniva arrestato e accusato di «moderatismo». L'accusa era abbastanza singolare, dati i precedenti del giovane, ma quale accusa farlia mi un giacobino poteva meglio di quella, sotto il Terrore, condurlo in poco tempo alla ghigliottina? Ecco Lamberty, dunque, vicino al giudizio del tribunale rivoluzionario. Egli aveva saputo che Eleonora era libera e sapeva d'essere perduto chiese di suoi amici di ieri, oggi suoi carcerieri e accusatori, una grazia suprema: quella di rivedere l'amante. La grazia gli venne concessa.

Eleonora entrò, dunque, nella cella dell'amante. E' fatale che la storia di questo tragico amore sia dominata, all'inizio come alla fine, da incontri che rimarranno sempre segreti. Che cosa si dissero i due amanti in quei terribili momenti che li mettevano per l'ultima volta uno di fronte all'altro, miserabili e ancora pieni d'amore? Neppure di questo ultimo e accovolgente incontro supremo ci è stato dato sapere nulla. Rimane una fredda relazione ufficiale: «Quando, verso sera, il carceriere aprì la porta della cella, si trovò davanti a un orribile spettacolo. Sulla branda in disordine giaceva arrovesciata Eleonora de Marcilly. Gli occhi sbarrati spalancati, la bocca aperta esprimevano un terrore folle. Sul suo collo bianco e delicato larghi segni rossi disegnavano una collana sanguinante. Ai piedi della branda, accovacciato sul pavimento sconnesso, Guglielmo Lamberty, il quale aveva strangolato la donna perchè non appartenesse ad altri, piangeva».

Quali parole, quale descrizione possono essere più efficaci di questa? Accanto al cadavere ancora tepido della donna amata e da lui ucciso, l'amante piangeva. Lacrime di fuoco che scavano bruciano tutto l'essere: Che cosa contemplava il giovane rivoluzionario, guardando l'orrore negli occhi sbarrati di colei che non aveva voluto lasciare viva sulla terra? Non farò della retorica, faccio davanti a un fatto così significativo in tempi rivoluzionari. Dirò soltanto, con la freddezza che mi insegna la storia, che Lamberty si difese in tribunale con dignità e che salì senza debolezze i gradini della ghigliottina.

Marise Ferro

Pat Mullarkey, regina del cotone americana, è a Parigi in missione propagandistica

E' A ROMA IL RIVALE DI RAMON NOVARRO

Dà concerto ai frati l'attore che prese il saio

Roma, venerdì sera.

E' ospite di Roma da qualche giorno il frate messicano Padre José Moyca. Questo nome ricorderà agli appassionati del cinema i tempi d'oro dell'inizio del sonoro, quando il nome di José Moyca era famoso in tutto il mondo. Quest'attore passò infatti trionfalmente dal cinema messicano a Hollywood e la sua voce calda e melodiosa fece delirare i pubblici di tutte le platee.

La fama di Moyca si poteva eguagliare, in quel tempo, solo a quella di Ramon Novarro, che era poi il suo rivale: nella pubblicità e nella produzione, s'intende.

Otto anni fa la crisi spirituale di José Moyca provocò uno dei «casi» più numerosi nella storia di Hollywood. La vera causa non fu mai nota sempre un mistero, ma l'attore — nonostante le suppliche dei suoi agenti pubblicitari e i consigli dei suoi produttori — ancora nel pieno del successo abbandonò il cinema e indossò il saio dei Francescani.

Nessuna ebbe più notizie dal bruno attore, dall'alta corporatura, dalle ampie spalle e dal sorriso sempre aperto e cordiale.

Da qualche giorno padre Moyca è nella capitale italiana, abita nel convento di via Merulana — lo stesso dove mesi fa il giornalista tedesco Stern aveva creduto di scoprire Martin Bormann nelle vesti di religioso — e ieri ha dato un concerto all'«Istituto Pio Latino» che accoglie religiosi e studenti dell'America Latina. Egli ha incantato l'uditorio.

Un foto reporter romano, conoscente i dirigenti del francescano messicano, lo ha fotografato ripetutamente all'uscita dal concerto.

Allievi e dirigenti dell'«Istituto Pio Latino» hanno voluto a tutti i costi sequestrare il rullino al fotografo. Il quale, per amor di pace, li ha accontentati; solo che quello vero è rimasto nelle sue tasche e Moyca un quotidiano reca le fotografie e, in una didascalia, una decarda di perdono al frate ex-attore dall'ugola d'oro, per il... peccato giornalistico.

Tenta uccidersi un commerciante biellese

Biella, venerdì sera.

Il commerciante Giovanni Enoch, di 48 anni, residente a Cossa (Biella) ha tentato di togliersi la vita gettandosi dal balcone, alto al secondo piano della sua abitazione. Nel volo il mancato suicida, che da tempo è affetto da una grave forma di esaurimento nervoso, riportava gravissime ferite.

Ariete: Luna in esilio e Saturno e Nettuno. Buono per i terreni e le istruzioni mediatiche. **Tori:** Capricorno, Acquario e Cancro.

Capricorno: sogni che rappresentano la fortuna.

Acquario: fate visitare la nostra salma ed il fegato. Pressione del sangue troppo elevata.

Cancro: la vostra sete di vita sarà pienamente soddisfatta.

Tipi dell'Arieto: affare mancato per la vostra fortuna; **Toro:** giovane uomo bruno libertino che sarà una minaccia; **Gemelli:** tradimento svelato; **Leone:** nervosi cardiaca rimediabile con infuso di zafferano; **Vergine:** intestini che hanno bisogno di lino semplice; **Bilancia:** i vostri nemici scamberanno pietrificati; **Scorpione:** uomo di legge o medico ridotto all'impotenza; **Sagittario:** ricca persona influente apportatrice di buone nuove; **Pesci:** Plutone vi suggerisce uno studio dell'oroscopo personale: intanto la sorte è prossima a mutare a vostro favore.

2. Pallamidessi

IL CARTEGGIO MUSSOLINI-CLARETTA

La Pubblica Accusa chiede la condanna degli imputati

Due anni per i coniugi Cervis e un anno per il Gallizzi

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, venerdì sera.

L'imputata Caterina Cervis non ha voluto ascoltare le accuse che le venivano rivolte nella sua arringa dal Procuratore Capo della Repubblica e del P. M. e alle prime parole dell'avv. D'Amico si è alzata dalla panca e fermamente ha abbandonato l'aula.

Il patrono dei Petacci ha ripetutamente, nelle due ore e mezzo della sua arringa, insistito sulla colpevolezza dei principali imputati dimostrando la loro assoluta responsabilità.

«Qui c'è gente — egli ha detto — alla quale sono stati affidati in custodia degli oggetti in un momento particolarmente drammatico; e quando i legittimi proprietari si presentano per riavarli risponde che gli oggetti non li ha più. E' il caso di trovano invece sepolti nel loro giardino, da cui soltanto per l'intervento della polizia verranno fuori».

L'oratore traccia un patetico ritratto di Claretta Petacci, e questa donna generosa — egli dice — che è degna del nostro rispetto, perchè pagando sottrasse ad un sacrificio non lo fece, per rimanere accanto fino all'ultimo istante all'uomo al quale s'era votata interamente. Questa donna gli imputati l'hanno offesa, disperdendo ciò che di più prezioso alla possedeva».

«La causa è tutta qui, conclude l'avv. D'Amico. Claretta che affida documenti ed oggetti, ed i Cervis che se ne impossessano e se rifiutano la restituzione alla madre, la quale implora inutilmente di riavere ciò che appartenne alla figlia morta. I Petacci si erano quasi sempre rassegnati; hanno querelato i Cervis quando la polizia ha ritrovato gli oggetti e soprattutto i documenti.

Il reato commesso dai Cervis è indubbiamente quello di appropriazione indebita, e pertanto devono essere condannati, tenuto anche conto del valore rilevante dei documenti sottratti».

La segue il Pubblico Ministero dott. Meloranna. «Degli atti d'accusa — egli comincia — risulta la prova completa della responsabilità degli imputati. Tutti gli oggetti, anche se alcuni fossero stati veramente regalati, avrebbero dovuto passare alla madre che li chiedeva con le lacrime agli occhi. Tutte le dichiarazioni degli imputati sono mendaci. Essi hanno detto di aver per tre mesi costenuto senza rimborso il vitto. E non è vero, perchè i Petacci hanno regolarmente pagato. E' mai possibile che i Petacci, largamente provvisti di mezzi, si dimenticassero di pagare le spese del vitto? E' mendace la Cervis quando dice di non avere ricevuto la richiesta di restituzione pervenutale tramite il Gallizi, ed il quale la diede la signora Persichetti in Spagna. E' mendace quando afferma di aver pregato per mia lira e Claretta, la quale invece tra Buoni del Tesoro e valute, possedeva oltre un milione, a parte i gioielli. Bastano queste menzogne per definire i Cervis».

In merito alle indagini dell'ispettore Messana, compiute a Villa Mirabella, il Pubblico Accusatore afferma che i Cervis non potevano ignorare quelle fosse la vera ragione di quelle ricerche. E non parliamo. Soltanto quando si trovarono di fronte all'ispettore Ferrari, presentatosi con indicazioni precise per procedere agli scavi, soltanto allora ammettono che le casse sono sotterrate nel giardino. Ed è sempre la loro tesi difensiva secondo la quale essi custodirono gli oggetti per consegnarli ai figli di Marcello Petacci quando essi avessero raggiunto la maggiore età.

Ma c'è la lettera di Clara a Miriam: «A suo tempo pubblico le lettere: fu sul dove sono». Erano dei Cervis. Come custodi, essi dovevano restituirle a Miriam o alla madre, a semplice richiesta.

Alla fine della sua arringa il Pubblico Ministero ha formulato le seguenti richieste. Per i coniugi Cervis: 3 anni di reclusione e 50 mila lire di multa; per Gallizzi un anno di reclusione; per Cavalli assoluzione per insufficienza di prove.

Giuseppe Faraci

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa, inizio ore 21: Stagione La Stampa sul Roma sag. Bertola, tel. 83-113 **Alfieri**, 21: «Donne delle libellule».

Gay Enjoy, 21: Rivista scenografica musicale. Terrazzo coperto. **Reposi**: Balletto Empire Gran Varietà, ore 17 e 21,30.

Mostra del Centenario 1848-1948. Promotrice Valentino: 10-12, 18-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 48-233), 21: Edgar-Andreghetti, c. L. D'Alba, F. Marengo, Corteri. **Chalet**: 21 Orch. Zucchari, c. Rossi **Eden Danse**, ore 21: Di Cesare. **Fasola**, Café chantant, Medici 113. **Gay Danse Enjoy**, 21: Or. Angelini. Org. Mauriti. Terrazzo coperto. **Giardino Danza Moda**, Pal. Esposizioni Val., 21-1: Or. Casamatta. **Giardino Metzger**, S. Donato, Var. **Hollywood Danse**: 21 Or. Gabbiani **Montecappuccini Danse**, ore 21-24. **Pagoda Danse**, 21: Serata a premi. **Rist. S. Giorgio**, Valentino, Orch. Caramia, c. Livio Giorgi, 21 alle 2. **Ristor.** notturno; terrazzo e salone **Rotonda Danse**, 21: Orch. Busca.

Are an clol, c. 662-222, str. Rigliano 36. Ristor. danze attr. Or. Ballini. **Cavallino Bianco**, Ristorante Dancing, tel. 690-211. Orch. Balocco. **Gran Balta**: ore 22-2: Dancing.

Piscina scoperta Stadio: 10-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Carlucchi il bandito», R. Pignatti, R. Devillers, J. Davy. **Arlor**: «La notte è il mio regno» con Juan Gabin. Aria condizionata **Corso**: «La sbornia di Davida», Van Johnson, E. Taylor, M.G.M. **Doria**: «Sotto il cielo di Parigi», Brigitte Auber, J. Brochard. Pomeriggio 350, sera 200. Aria condiz. **Lux**: «Aspettami stasera», tech., Betty Grable, Mc Donald Carey. **Maffei**: Vedovo cerca maglie, Van Heflyn, Patricia Neal, G. Perreau. **Metro-Cristallo** (franco-aria cond.) «Vacanze col gangster», M. Lawrence, G. Pala. Matt. 16,30 L. 150 **Nazionale**: «Sentiero odio» Balletto Empire e Gran Varietà ore 17 e 21,30. Locale refrigerato. **Torino**: «Passione di zingara», Marlene Dietrich, Ray Milland. Prezzi estivi: L. 150 e 200. Ap. 16. **Vittoria**: «Tortura», Steve Cochran, David Brian.

Alessandra: 3 piccole parole, tech., R. Skelton, V. Hallen. Aria condiz. **Alpi**: Ultimatum alla terra, Rennie **Ariston**: «Le vie del cielo», Van Johnson, Jane Wyman. M. G. M. **Augustus**: «Campane del convento», Claudette Colbert, Ann Blyth **Capitol**: Tre piccole parole, tech., Red Skelton, Vera Hallen. **Faro**: «Tre piccole parole», tech., Red Skelton, Vera Hallen. **Giamaica**: «Terra nera», John Wayne, Martha Scott. **Hollywood**: «Ultima tappa» con Wanda Jacubowska. **Ideal** (locale più fresco di Torino): «Donna del porto», Winters. Riv. Venzi-Alberti ore 14,15-21,15. **Massima**: «Il segno della croce», Claudette Colbert, Fredric March, C. Laughton. Locale refrigerato. **Nazionale**: «Ultima tappa» con Wanda Jacubowska. **Principe**: «Ultima tappa» con Wanda Jacubowska. **Statuto**: Segno della croce, Colbert

Astl: Lo sai che i papaveri... Ap. 10 **Ceri**: Quando mondi s'incontrano. **Mignon**: «La rivolta», G. Cravat. **Olimpia**: Untel nella vendetta, col. **Pax**: «Sette ore di guai», Totò. **P. Nuova**: «Città è salva». Ap. 10. **Regina**: «Pista di fuoco», Varietà **Rosmini**: Un passo va alla morte. **Hope**. Riv. Carminati 18,15 e 21,15. **S. Felice**: «Isola sulla montagna», Van Johnson, June Allyson.

Esperia: Tulsa terra di fuoco, tech. Ore 21: Schaffer illusionista. **Imperiale**: «Cerchio di fuoco» e Comp. Riviste Nino Re. **Italiano**: Viva Robin Hood, tecnic. **Miralfiori**: «Verso Tripoli». **Vinzaglio**: Bandiera d'amore, tecnic. C. Miranda, Bendix, Don Ameche.

Ellisse: «Carolina Chérie», Martine Carol Victoria minori anni 18. **Préjon**: «Hôtel Sahara». Da Carlo Nuovo: «The per due», tecnic. **S. Paolo**: I 5 segreti del deserto.

Corallo: «Marciapiedi New York», E. Stanwyck, V. Mature, Gardner. **Eridano**: «Anna prendi il fucile», tech., Betty Hutton, Howard Keel. **Orpea**: Avventurieri, C. Garnes. **Radium**: «Arturo banditi», Gina Lollobrigida, Andrea Checchi. **V. Venezia**: «I 3 segreti», Eleanor Parker, Patricia

AVVENTURE DELLA SCIENZA

I duri d'orecchio «udranno» col cervello?

Un'inchiesta sulla sordità fra alunni delle elementari - Il metodo di rieducazione del dott. Browd di New York - Dieci minuti di esercizio al giorno - Il lavoro di controllo d'una Commissione di medici

Una recentissima inchiesta, condotta con scrupolosa accuratezza scientifica, sui bimbi di alcune scuole elementari della provincia di Torino, ha rivelato che dei 6903 alunni esaminati, 461 denunciano difetti di udito. La percentuale del 6,67% sul totale non è allarmante; analoghe indagini svolte in altri Paesi hanno portato in luce dati assai più preoccupanti (negli Stati Uniti s'arriva al 9-10%).

Non poche volte, il medico o il chirurgo intervengono con successo e riescono a rimettere in buone condizioni di efficienza la macchina auditiva. Purtroppo, se si riscontrano lesioni gravi, la probabilità di ottenere risultati soddisfacenti si riduce assai: le parti dell'orecchio non possono essere restituite o sostituite. Ogni sforzo, invece, deve tendere a migliorare la capacità di udire del paziente, sia facendo giungere all'orecchio onde sonore più potenti del normale (cornetti acustici di vario tipo), sia a mezzo di un timpano artificiale, sia praticando una finestrella in una parte sana dell'organo al fine di facilitare il passaggio a suoni e rumori.

Il prof. Victor Browd, della Scuola policlinica dell'ospedale di New York, specialista delle malattie dell'udito, ha perfezionato e applicato su vasta scala un metodo di rieducazione della funzione offesa, riuscendo là dove gli altri procedimenti erano falliti o non potevano essere impiegati. In alcuni articoli pubblicati sulla stampa mondiale, egli ha spiegato il suo rimedio, citando a sostegno di esso numerosi casi di parziale o quasi totale ripristino del senso menomato.

La rieducazione dell'orecchio — egli dice — parte dal concetto di utilizzare le residue capacità di intendere, affinandole non con mezzi meccanici, ma con mezzi psichici. Noi sappiamo con le orecchie (ma in fase finale ed essenziale del fenomeno avviene nel cervello. E' vero che più chiara e netta è l'immagine sonora, migliore risulta l'interpretazione che ne dà il cervello, però, contrariamente alla credenza popolare, i danni subiti dall'organo dell'udito non annullano l'attitudine del cervello a «capire» i suoni. Con un semplice paragone, si può dire che i difetti dell'udito agiscono a guisa del filtro collocato dinnanzi all'obiettivo di una macchina fotografica: arrestano un'aliquota del 300 mila toni puri ai quali siamo sensibili, lasciando che i rimanenti passino e arrivino a destino. Solamente alcune immagini sonore verranno cancellate, altre rimarranno intatte, altre ancora subiranno modificazioni. Per effetto di tali immagini incomplete ricevute dal cervello, molti suoni, prima compresi fedelmente, assumono diversa fisionomia, si confondono tra loro, si palesano con un timbro strano e nuovo.

In sostanza, la persona dura d'orecchio, pur percependo gran numero di suoni e di rumori, non riesce ad identificarli, a distinguerli, quasi che il cervello ne abbia smarrito il ricordo definito. A peggiorare la situazione, accade che, a poco a poco, il cervello si disinteressa delle immagini che un tempo le impressionavano efficacemente, fino a perdere la coscienza della loro esistenza. Bisogna fare di tutto perchè questi ricordi non si cancellino, anzi promuovere quelle misure che valgano a risuscitarli.

Ecco un riassunto delle principali istruzioni del Browd: 1) Durante una conversazione restata seduti a distanza normale dall'interlocutore, senza chiacrvi per meglio sentire, ma col proposito di capire ad ogni costo, verificando, ad ogni dubbio, la vostra interpretazione della frase pronunciata. 2) Non tentate di leggere la parola sulle labbra. 3) Siate attenti a tutti i suoni, dalla delle parole ad ascoltate, producasi dei rumori di ogni genere e badate alla sensazione che ne ricevete, sforzandovi di coglierne le differenze. 4) Allorchè siete fuori casa o in viaggio non leggete o pensate, restate in ascolto delle conversazioni o dei rumori, con lo scopo di fare interpretare al cervello la nuova immagine che gli perviene in conseguenza della [illegible] uditiva. 5) Non prestate alcuna attenzione alla lontananza dei suoni, alla loro intensità più o meno grande. 6) Rieducatevi anzitutto al suono, pazientemente, tenacemente. 7) Servitevi della collaborazione di un parente o di un amico, protraendo l'esercizio per una decina di minuti al giorno.

A mano a mano che la cura procede, riacquisterete gusto ai suoni, imparerete a definirli anche se l'immagine nel cervello è imperfetta, vi crederete, in definitiva, un vostro proprio vocabolario sonoro. Abbiamo elencato questo schema di istruzioni, per fornire un'idea del metodo e non con la gretta di suggerire un mezzo di cure senza l'assistenza di un medico preparato. Nè, d'altra parte, è da pensare che il dott. Browd affermi di operare miracoli. Certo è che in numerosi casi, clinicamente incurabili, la rieducazione dell'organo ha sortito risultati insperati. Una Commissione di medici americani sta svolgendo un'indagine in merito.

***

Un bagno a zero gradi

Gli aviatori americani di servizio sulle rotte militari artiche sono stati dotati di una speciale «uniforme di salvataggio» in cautchù gommato, che permette una lunga permanenza in acqua gelida senza danno per l'individuo. Ecco un pilota in una vasca piena di acqua e ghiaccio

Invenzioni e curiosità

20 anni di vita del "nylon,,. - Navi senza eliche - Una nuova fibra tessile animale

Il «nylon» ha celebrato i 20 anni di vita. Fu inventato dal prof. Carothers, insegnante di chimica all'Università di Harvard.

Gli studi ebbero inizio nel 1928 quando il grande complesso industriale Dupont de Nemours (oggi in prima fila tra i fabbricanti di bombe atomiche) incaricò un gruppo di scienziati di intraprendere ricerche sistematiche sui «polimeri» giganti, le cui combinazioni molecolari hanno dimensioni e struttura paragonabili a quelle della cellulosa e della seta.

Cinque anni dopo, dalle sintesi di costanza quali il benzene, l'idrogeno e l'ossigeno nasceva la nuova fibra. Il nome «nylon» non ha riferimenti linguistici; fu scelto dopo un referendum essendo sembrato il più fonetico in inglese e in altre lingue. Questa fibra, che resiste alla trazione come un filo d'acciaio di eguale diametro, è entrata ormai in un'infinità di impieghi. Un altro se ne annuncia mentre la produzione mondiale s'avvia ai 10 milioni di chili annui: è in preparazione una carta speciale, per la stampa dei biglietti di banca, che non potrà essere contraffatta.

La propulsione a reattori ata per essere adottata sui battelli. A prua, sotto la linea di immersione, viene applicato un dispositivo di ingresso dell'acqua; questa, nel defluire lungo lo scafo, subisce un'elevata pressione idraulica e successivamente fuoriesce a poppa con energia sufficiente per imprimere al battello il moto in avanti. Le tubazioni sono collocate in maniera da assicurare la scorrere dell'acqua da ambo i lati della nave e più per non sottrarre la stabilità. Il salto di pressione è ottenuto con turbine a naftà; variando il regime dei giri si regola la velocità del battello. Non si sa se il nuovo sistema di propulsione potrà essere impiegato su navi di stazza rilevante

* *

L'italiano G. Micarelli ha fabbricato una nuova fibra tessile partendo dal caseato sottocutaneo, residuo della preparazione delle pelli alla concia, chiamato comunemente cazzicucio. Il processo adottato per la trasformazione è simile a quello di concia delle pelli per cuoio. Se ne ricava una massa spugnosa con lunghe e sottili fibre che può essere cardata.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI', 4 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8) — Ore 13: Giornale parlato sul Giro di Francia - 13,30: Album musicale - 14: Giornale parlato sul Giro di Francia - 14,30-14,50: Il libro della settimana.

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: Dizy Gillespie e i suoi solisti - 17: Orchestra diretta da Gino Filippini - 17,30: Dal radiocentro di Roma - 17,45: Concerto del duo Maria De Candia-Willy La Volpe - 18,30: Ordine d'arrivo della tappa Losanna-Alpe d'Huez del Giro di Francia (La radiocronaca diretta verrà trasmessa tra le 16,50 e le 17,50 coi consueti eventuali opportuni aggiornamenti per tali ore) - 18,30: Università G. Marconi. Samuel Koah Kramer: «Alle origini dell'agricoltura» - 18,45: L'Italia alla XV Olimpiade - 19: Le conversazioni del medico - 19,15: Orchestra ritmica diretta da Carlo Savina - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale sport.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti con la partecipazione del pianista Armando Renzi e del violinista Vittorio Emanuele. Orchestra sinfonica di Roma. D'Indy: Sinfonia op. 25 per pianoforte e orchestra sopra una melodia francese di montagna (Symphonie Cévenole); b) Mole: basso: Moderato assai animato; c) Molto moderato ma senza lentezza, e intimato; Parlendi: «L'usignolo del Boscherge», leggenda per violino e orchestra; Giroud: «Stabilia della Alpi»; Rota: Lavoro del sole, L'acqua, Nel bosco, Lungo il torrente, La cascata, Prati fioriti, Alta Malga, Amarylli di montagna nella tempesta, Temporale, Discesa nell'orrido, Tramonto del sole, Auckland, Notte. (Seguirà: Scarlatti al microfono di Gianni Bonpiani).

Ore 22,40: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 23,15: Oggi al Parlamento, giornale, musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 257,5; Torino m. f. II, Alessandria Gialla Cuneo, m. 440,1) — Ore 13: Rapsodiani musicali registrati nel mondo - 13,30: Canta Teddy Reno con Lelio Luttazzi e i suoi solisti - 13,45: Giornale - 14: «Balletti del secolo» e Bazar musicale - 14,30: Fine settimana - 14,45: Incontro con Duke Ellington.

Ore 15: Giornale, notizie sul Giro di Francia - 15,15: «Sinfonierande» di Rimsky-Korsakof - 16: Piccola storia di grandi cose: «La stringa» di Alfonso De Agostini - 16,15: Parata di orchestre (Ray Mc Kinley, Dino Olivieri) - 16,45: La città che cantano: Trento - 17: Per i ragazzi: «Tempo e Tempo nel paese del puzzle» - 17,30: Ballate con noi (nell'intervallo alle ore 18: Giornale) - 18,45: Concerto in miniatura del soprano Rosanna Carteri - 19: Una voce per voi: Nino Salvati - 19,15: «La casa delle formiche» novella di William Saroyan letta da Antonio Pierfederici - 19,30: Alla ribalta delle canzoni - 20: Radiosera, commenti e interviste sul Giro di Francia - 20,50: Orchestra della canzone diretta da Angelini.

Ore 21: «Mostre Drake, una regista dell'Intelligence Service» a cura di Gianni Tassi: «La prima avventura», Compagnia di prosa di Milano, regia di Claudio Fino. Discendente dell'ammiraglio Francis Drake dell'epoca elisabettiana, Mostre si sente sempre nel sangue lo spirito d'avventura che fece sognare ai terribile segreto e trascorre avventurosamente la vita come, ragazzina quattordicenne e schiva, aveva sognato nel castello dei Loiera.

Ore 21,45: «Luna di carta» di Ugo Falena - 22,10: Orchestra diretta da Vittorio Ellero - 22,30: «Grand Hôtel» - vita segreta di un grande albergo a cura di Franco Monicelli - 22,45: «Dedicato a lei» programma di canzoni di Henry Salvador - 23: Ribalta - 23,15: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 23,45: «Eclipse» un programma per voci e orchestra di Armando Trovajoli e Piero Morgan - 24: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m. f.) — Ore 20,30: Rivalerta per violino e pianoforte di Rocchi e Nilsani (Duo Dallapiccola-Steinreal) - 21: Corrispondenza dalla Francia a cura di Giacomo Antonini: «Primavera artistica a Parigi» - 21,15: «Antigone» di Sofocle. Traduzione di Corrado Pavolini. Compagnia di prosa di Firenze.

SABATO 5 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno; lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale, previsioni del tempo, musiche del mattino, ieri al Parlamento (7,50) - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico - 8,30: Canzoni - 8,45-9: «Fede e aviatrice», trasmissione per l'assistenza sociale - 11: Musica sinfonica - 11,30: Romanzo sceneggiato: «Il mistero di Orcival», di E. Gaboriau (seconda puntata) - 12: Orchestra Mario Battistini - 12,15: Orchestra di ritmi - canzoni diretta da Armando Fragna - 12,50: «Arrivista quarantaduenne...» - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: «Tuttintorno», almanacco di Riccardo Morbelli - 9,50: Strumenti nell'orchestra di melodie e canzoni - 10-11: «Casa nostra», giornale di vita familiare - 12,15: Crocevia di Torino e Borsa - 12,50: Gazzettino [illegible] - 13: Ritmi e melodie - 13: Angelini e i suoi strumenti.

Mal di mare
Mal d'auto
Nausee gravidiche
Raffreddore da fieno

XAMAMINA
ZAMBELETTI

NESSUNA CONTROINDICAZIONE

Decreto 8-4-52 n. 3656

MONTI DELLA LUNA — Rifugio Gran Paso, 681 Torino. Pens. ed. 1400. Turni settimana, 2400. Soggiorno e servizi auto. Scrivere Colli, Cesana Torinese

VIGORELLI 18 RATE 18 — LOTTI — C.G.E. MAGNADYNE MARELLI — ELEWANN — MERCURY PHILIPS ITT — VIA MAZZINI 41

CAVICCHIOLI — TORINO — Via Pietro Micca 5 — Tel. 45-502
OFFRE ALLA CLIENTELA:
- La garanzia di OLTRE VENTI ANNI di esperienza nella vendita di FRIGORIFERI, LAVATRICI - ED ELETTRODOMESTICI
- Una selezione di apparecchi delle migliori marche estere e nazionali
- Adeguato servizio di consegna ed assistenza
- I migliori prezzi e la più vantaggiose condizioni di pagamento rateali.

LA PRIMA COMUNIONE DI GENNARO ABBATEMAGGIO

Il piccolo e feroce uomo dai baffoni neri all'insù

Come l'ex-camorrista entrò nella storia giudiziaria con una serie d'implacabili accuse che provocarono le 44 condanne al processo Cuocolo e la distruzione della "onorata società,,

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

«*Se Don Gennaro Abbatemaggio, invece di fare quello che ha fatto nella sua vita, si fosse dedicato alla pubblicità non avrebbe avuto rivali*». Così commentava maliziosamente un giornalista ieri mattina, dopo aver ascoltato da Don Gennaro le ragioni che avevano indotto l'ex-camorrista protagonista del processo Cuocolo a venire sino a Roma, per comunicarsi nella chiesa del Gesù. E forse non aveva torto, o per lo meno non era molto lontano dalla realtà. Certo è che non v'è stato un episodio della sua lunga vita intorno al quale «O Cucchiarielle», come lo hanno sempre chiamato i suoi amici, non sia riuscito a organizzare qualcosa per cui i giornali non dovessero occuparsene.

Ma dopo aver tenuto «banco» per anni ed anni, ad essere entrato di forza nella storia giudiziaria italiana con tutta la serie di accuse che costituì la base per le 44 condanne del processo Cuocolo, un velo di silenzio, squarciato solo a tratti, era caduto intorno al suo nome.

Gennaro Abbatemaggio ha 78 anni, ma a vederlo, e soprattutto a sentirlo parlare, non se ne direbbero che cinquanta. Piuttosto basso di statura, robustello, elegante «'o cucchiarielle» da qualche mese tentava disperatamente di ritornare sulla scena della vita.

Uscito dal carcere a marzo, dove aveva scontato l'ultima condanna a 18 mesi per una ricettazione compiuta nel 1947, aveva cercato di calcare nuovamente la strada del cinema. Ma come nel 1924, quando non riuscì ad ottenere il permesso perchè contava programmato un film sul processo Cuocolo del quale era stato protagonista, anche questa volta il destino era volto che lo scherma

Gennaro Abbatemaggio

lasciasse gli spiccioli ai quali egli aveva preso parte.

Non erano in molti, l'altro giorno, a sapere che Abbatemaggio si sarebbe recato a comunicarsi, lui ex-ateo, nella chiesa del Gesù a Roma. Certo è che fatta eccezione per un ex capo della polizia lì mattina alle undici e mezzo, nella chiesa barocca dei Gesuiti, quasi di fronte alla sede centrale della Democrazia Cristiana, s'erano dati appuntamento non solo dei giornalisti, ma anche dei fotografi.

Dopo qualche minuto tutto compreso arrivò Don Gennaro. Salì la scalinata con passo deciso, poi, quando uno dei giornalisti che lo aveva riconosciuto gli si avvicinò, non fece tante storie. Si fermò, allungò la mano in un saluto cordiale, e sorridendo spiegò: «Certo, certo: sono proprio Gennaro Abbatemaggio in carne ed ossa». E cominciò a parlare, a raccontare, a farsi intervistare.

Alla fine sembrò ricordarsi che era lì per qualche altra cosa. Salutò di nuovo tutti ed entrò in chiesa: qualche minuto dopo inginocchiato dinanzi all'altare maggiore si comunicava. Nessuno, nella chiesa, tranne i giornalisti e i fotografi sapeva chi fosse quell'ometto.

Eppure Gennaro Abbatemaggio fu un personaggio importante. I giovani non se lo ricordano. Ma per gli uomini di una certa età è tutt'altro discorso. Bisogna risalire ai primi anni del secolo, quando a Napoli regnava la «camorra» o meglio «la onorata società» con la sua organizzazione, con le sue leggi ferree, i suoi delitti, quando per mesi e mesi in tutta Italia non si fece che parlare del processo Cuocolo, del disastro che disse profondamente in seno alla polizia dei carabinieri.

Don Gennaro, allora, aveva poco più di 25 anni. S'era affacciato da poco nel regno della malavita e ben presto vi aveva imposto la sua intelligenza, la sua scaltrezza, la sua abilità. I suoi amici lo ammiravano, i suoi nemici lo temevano.

Ma don Gennaro aveva una ambizione: diventar celebre. In effetti a modo suo lo divenne. Nel giugno del 1906, a Napoli, fu uccisa una donna: Maria Cutinelli. Nella stessa giornata, a Torre del Greco, fu trovato il cadavere del marito: Gennaro Cuocolo, che della malavita era uno degli esponenti maggiori.

Causale del duplice delitto? Rapina, disse la polizia. Vendetta, replicarono subito i carabinieri.

Le indagini procedettero su questi due binari per mesi, per anni addirittura: dal 1906 al 1911, quando cioè cominciò a Viterbo l'11 marzo quello che doveva rimanere il più colossale processo della storia giudiziaria italiana.

Fu durante queste indagini che tutta la intelligenza, tutta l'astuzia, tutta la fantasia di Abbatemaggio trovarono il modo di spiegarsi nella loro ampiezza.

Si accattivò la simpatia di un ufficiale dei carabinieri, il capitano Fabbroni. Don Gennaro della malavita sapeva tutti i segreti, per essersi vissuto dentro sin da ragazzo. Conosceva uomini e cose. Non c'era delitto a Napoli di cui egli non sapesse ricostruire la storia dalle origini. E si mise a disposizione del Fabbroni. Gli arresti si susseguirono agli arresti e ben presto il numero degli imputati salì a 43, tra i quali perfino un sacerdote, Don Ciro Vittozzi.

Invano tutti cercarono di dimostrare la loro innocenza, di spiegare che loro con la uccisione del Cuocolo non c'entravano nulla; invano accusarono degli altri.

Per tutti Abbatemaggio aveva riservato una buona dose d'accusa e dopo molti sforzi alla fine la tesi di «'o cucchiarielle» prevalse. Si diniva un magistrato della Corte d'Assise, convinto della infondatezza di tante accuse. Niente da fare: il processo andò avanti. Si limitò il pubblico ministero, il caro Luchetti Polli, durante la fase istruttoria. Il risultato non mutò.

L'11 marzo 1911, a Viterbo, nella stessa aula dove è stato celebrato per più di un anno il resto processo Giuliano, si cominciò. Abbatemaggio lesse tutto a tutti: ad avvocati, a commissari di polizia, a questori. Per sedici mesi fumò «banco». E la sentenza gli diede ragione: otto degli imputati furono condannati a trent'anni di reclusione, mentre gli altri collezionarono qualcosa come centinaia d'anni di reclusione, oltre a 150 di vigilanza speciale.

In questa serie di condanne fu compresa anche quella di Abbatemaggio responsabile di associazione a delinquere.

La sera in cui fu resa nota la sentenza, a Viterbo accadde una scena che non s'è mai più verificata in un'aula di giustizia. I condannati avevano perso ogni aspetto umano. Reagirono furenti sembravano diventati. E buon per don Gennaro che per precauzione i giudici avevano fatto sedere fuori dalla gabbia, in un gabbiotto a parte, costruito appositamente per lui: i suoi ex-amici, diventati le sue vittime, se lo avessero avuto a portata di mani lo avrebbero linciato.

Così il sipario del processo calò sul sorriso soddisfatto del piccolo e feroce uomo dai baffoni neri all'insù: Don Gennaro Abbatemaggio vero trionfatore, insieme al cap. Fabbroni.

Gli anni passarono, la guerra aprì la porta all'ex-camorrista. Partì per il fronte dove si conquistò una medaglia d'argento, una di bronzo e tre promozioni per meriti di guerra che lo portarono nella scala gerarchica sino al grado di sottotenente di battaglia.

Poi la malavita lo riconquistò. E per lui fu di nuovo il carcere: ventisei anni in tutto. Una discreta collezione di condanne. Tra un carcere e l'altro, trovò il modo di spiegare che le accuse lanciate vent'anni prima a Viterbo sono tutte false. Ma ormai è tardi.

Un giorno decide di farla finita con se stesso. S'accorge di essere un fallito. Tenta di [illegible] per uccidersi. Ma senta parlare in una piazza un genio che predicava per la Crociata Mariana. Rimane ad ascoltare e vuol parlare subito con quel pazzo. Ci riesce e lui, ateo convinto, finisce per confessarsi. Cinque ore e mezzo di sono necessarie per «vuotare il sacco». Quando sarà dalla chiesa uscirà leggero.

Guido Guidi

SPIONAGGIO

La morte di Almereyda

III. — *Alla Camera francese, nel giugno 1917, viene annunciato che un assegno svizzero è stato sequestrato alla frontiera addosso a una personalità del giornalismo.*

Quando il presidente Alessandro Ribot annunciò alla Camera che un assegno era stato trovato alla frontiera addosso ad una personalità, questa «bella testa di pianista», come lo definiva Clemenceau, mentiva. In realtà era stato a Bellegarde il 15 maggio 1917 che il servizio di controllo, messo in sospetto dai viaggi misteriosi che vi faceva un certo Emilio Giuseppe Duval, amministratore del giornale quotidiano *Il berretto rosso*, aveva perquisito Duval stesso, trovandogli addosso un assegno di 150.837,50 franchi svizzeri della Banca Federale sulla Banca Svizzera e francese di rue Lafayette 50, a Parigi. Interrogato in proposito Duval rispose: «Prima della guerra ero amministratore-liquidatore della Società dei bagni di mare di San Stefano, che si era proposta la costruzione di un Casinò presso Costantinopoli e poi aveva dovuto rinunciarvi. Nel 1914 io mi ero recato a Costantinopoli per reclamare quanto mi spettavano degli azionisti francesi. Nel giugno, tornando dalla Turchia, avevo depositato in Svizzera, ove avevo sostato, la somma di 500 mila franchi provenienti dalla liquidazione suddetta. L'assegno che mi hanno sequestrato era rappresentativo il rimanente di quella somma.

Queste dichiarazioni sembrano sospette. Il commissario militare di Bellegarde lavia l'assegno a Parigi e precisamente alla Sezione economica del Ministero della Guerra. Si apre un'inchiesta, dalla quale risulta che Duval, ex-impiegato all'Assistenza pubblica, occupa in rue Poulet 7, un piccolo alloggio e conduce una vita assai modesta. Sua moglie è guardarobiera presso l'ospedale Lariboisière e suo padre è ricoverato presso la fondazione Lascir-Juserand. Tutto questo non s'accorda con la manipolazione di fondi importanti, ciò che faceva presupporre un altro tenore di vita. D'altra parte la Società di Santo Stefano fondata in gran parte da tedeschi, è da un certo tempo passata nelle mani dal banchiere tedesco Marx di Mannheim. E in questo nella di rassicurante. Ma Duval dal 30 aprile 1915 è amministratore del giornale quotidiano *Il berretto rosso*, virulento organo di sinistra, e come tale ha degli amici politici influenti. Duval sa destreggiarsi tanto bene che il 27 maggio 1917 il direttore della polizia gli restituisce l'assegno.

Ma l'autorità giudiziaria non abbandona la partita. Il giudice Drioux, incaricato di istruire la pratica, scopre

Un del primo giorno che una buona parte della somma incassata da Duval è stata spesa per sovvenzionare il quotidiano *Il berretto rosso* e altri giornali successivamente fondati dai redattori di quel quotidiano. Prima Duval, poi il direttore de *Il berretto rosso*, Miguel Almereyda e i suoi principali collaboratori vengono arrestati.

Miguel Almereyda (il suo vero nome era Vigo) è conosciuto da parecchio tempo come anarchico, mordacemente, tubercoloso, malato d'intestino, Almereyda, rinchiuso in una cella dell'infermeria di Fresnes, viene trovato, il mattino del 14 agosto 1917, quasi nudo, strangolato da una stringa da scarpa alle sbarre del suo letto. «Suicida», per sottrarsi al peso di sofferenze psiche troppo forti, dichiarano i medici; «assassinato», sussurrano invece i suoi medici, «da coloro che temevano le sue rivelazioni». Il mistero di questa morte non sarà mai svelato.

Segue: *Il signor Badin*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due tagcr. dello stesso annuncio una comparirà in un numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 80 p.p.

ASSEGNANDOSI argani, escavatori, betoniere, bilancerini, elevatori, rivolgerai alla Ditta, Madama Cristina 111, telefono 882-862. (Vasella anche rimorchio.
ACQUISTO rottami ghisa, torniture di ferro, e blocco di smerigliatrice demolizione. Telefonare 61-847. 83754
AFFILATRICI tipo Clanzetti, torni automatici tipo Pellarmon, paralleli, revolver, rettificatrici per filetti, limatrici, rettifiche senza centri universali, presse, bilanciari, frizioco, frese, trapani, radiali, qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. MOMAT, via Nizza 123. 1158
AMPLIFICAZIONE sonora conferenzieri Marelli. Tubi isolativi, valvole R.C.A., Archieri, Tr. Amedeo 1. 7093
ASSORTIMENTO sedie rurali, pieghevoli, involtini ogni tipo, sgabelli diversi. Nuovitto, Bellezia 9. 10065
BETONIERA cerco nuova leggera usata betoniera stato mercatali specificare. Scrivere casella 4588, SPI, Torino.
COMPRESSORI nuovi, occasione, trasmissioni, lampade telefoni. Belzoni, Orfani 103. Telefono 65-003. Torino.
DAZON originale perchè precisa, Dazon bilancia ultimo tipo, linea grande durata. Disco pagamenti rateali, vasto assortimento. Vendita diretta da Sandro Bonacina, via S. Ambrogio 3. 3861
IMPRESA decenne Giuliani liquida impresa materiale vario, cemento. Tel. 65-875.
LAMPADARI ai nuovi tipo. Grandissima scelta. Prezzi interessantissimi. L'Elettrico, via Andrea Doria 9, telefono 61-[illegible]. 6103
LAVORANTI legno per vostro fabbisogno macchinario, rivolgersi SET, Giaccone 2, telefono 822-814. 8118
MADONNINE cimasili floral tappeti elettrici illuminici fuoco pronte consegnate dalle stazioni ferroviarie di Trianon ed Orbassano. Prezzi convenientissimi. Fratelli Ghiringhelli, via Giorgio Vasari 8. 18008
RUOTE, dischi, cuscini. Specialità assali traino animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Revues, via Guerrazzi 4. Telefono 858-803. 9787
SERBATOI circolari 5000 litri, semimovibili, verticali, Fratelli Gay, Desenzi 90, telefoni 70-081, 70-084. 551
TELEFUNKEN Quilter autoradiali 80.000-50.000, pulsanti 90.000. Gazdino 68, telefono 250-196. 48091
TORNI automatici Pelarmon moderni occasione vendonsi, facilitazioni pagamento. Telefonare 650-077. 85068
TRASFORMATORI consegna pronta semiindustriali per[illegible]. Ing. Pezzana Agliette, telefono 91-062. 90978
TUBI da 6/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendo: Fratelli Gay, Desenzi 90, telefoni 70-081, 70-084. 551
[illegible] porte, finestre, persiane. Acquisto [illegible] ferro, ghisa,[illegible]. 51-947

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ASSORTIMENTO anelli pulizia per motori bar. Aria, Cristoforo 2 tel. 81-659
ANGOLARE caffè bar su corso arga cedesi 1.800.000. Doppo, Arcoveito 4 bis. 30007
ARREDATISSIMA avviatissima rivendita pane pasticceria, centrale, urge cedere. Goppo, Arcoveito 4 bis. 30007
ATTENZIONE! Occasionissima. Esportatore maggior salumeria radical avviata locale ultima, pubblicità attenda. Rivolgersi Filipuzzi, M. Vittorio 48. 90103
AUTOGARROZZERIA avviata attrezzata loco forte incasso cedesi 1.800.000. Trattabili. Scrivere Marangoni Antonio, Torcasio 18, Torino. 80078
AVVIATISSIMO negozio lavaggio secco vapore, zona signorile. Forti utili dimostrabili causa malattia vendo 2.500.000. Condizioni facilissime. Scrivere casella 4085, SPI, Torino. 88107
AUTOGARROZZERIA avviata attrezzata loco forte incasso cedesi 1.800.000. Trattabili. Scrivere Marangoni Antonio, Torcasio 18, Torino. 80078
AVVIATISSIMO negozio lavaggio secco vapore, zona signorile. Forti utili dimostrabili causa malattia vendo 2.500.000. Condizioni facilissime. Scrivere casella 4085, SPI, Torino. 88107
AVVIATO negozio laboratorio fotografico, con possibilità licenza cedesi, cedesi causa Giulio Cesare 10. 90201
BAR galleria angolare zona centrale biliardo cedo, mobili, salone 4.000.000 trattabili. Tel. 82-096. 80078
CAUSA malattia cedesi magazzino vini liquori, ottimo locale posizione. Telefonare 41-832. 80133
CEDESI colorificio centrale 2.500.000. Fondi vini e mosti. Telefonare 774-822.
CEDESI avviato ufficio rappresentanza articoli tecnici, posizione centrale. Scrivere casella 2364, SPI, Torino.
CEDO negozio specialità casalinghe, articoli da regali, condizioni pagamento. Rivolgersi Sommagna, telefono 564-836. 1301
CEDO negozio riparazioni motocicli, scooters, avviatissimo, zona Crocetta. Occasione. Telefono 624-890. 8101
CEDO apparecchiature negozio confezioni, alimentazione, magazzino posizione. Scrivere casella 624-529. 8101
CEDO rivenditoria fiasco chimiche e affini. Barbieri, telef. 726 180, 776-981.
CEDO negozio vasto ma ottima merce via Roma Palazzo ampia, combinazione. Tel. 23-142. 84091
CERCO 1.500.000 interesse 10 % per anni uno, solide garanzie, massima serietà. Scrivere casella 4091, SPI, Torino.
NEGOZIO avviatissimo, cappelleria, camiceria, borse causa pensione, grande reale adattabile, cambio. Via Pinerolo 46.
OCCASIONE cedesi avviatissimo negozio abbigliamento mercerie chincaglieria centro periferia. Corso Vercelli 56.
OFFRO magazzino laboratorio forno affitto gratis persona disposta prestito 800.000 buona intrinseca. Scrivere casella 4091, SPI, Torino. 84408
PARRUCCHIERE, floral elettrici, forte incasso, occasioni, condizioni pagamento, cede «Lebel», Alfieri 20.
URGE cedere, oppure affittare alloggio, negozio, articoli casalinghi. Cravanzola, Cernaia 37. 8170

4 CASE E TERRENI L. 80 p.p.

ADRIANO bella terreno S. Elia e via S. Marino. Telef. 30-635. 11813
AFFARISSIMO immediatamente impresa vende alloggio signorile panoramico, soggiorno, quattro camere, cucina, doppi servizi. Corso Torino 5.
AFFARISSIMO palazzo vendesi corso Monte Grappa alloggio mezzo 3 camere, servizi, ascensore, ingresso nobile. Scrivere casella 1351, SPI, Torino. 7536
AFFARISSIMO subito vendesi Rubiana casetta ammobiliata 4 vani, luce, acqua, giardino, adatta villeggiatura, prezzo confidenzialissimo. Scrivere casella 1350, SPI, Torino. 7360
AFFARISSIMO abitazioni vendesi Rubiana fabbrica vende alloggi signorili 3 - 5 camere, tinello, sgombero. Tutti comforts moderni, ottimi panoramici, soleggiati. Informazioni corso Torcasio 5. 11838
ACQUISTEREI alloggio libero 3-4 camere eventualmente ammobile. Telef. 664-247.
ACQUISTO vendo alloggi case terreni qualsiasi zona. Dyn, Pisa 3. 8057
APPETITOSA camera ammobiliata per coniugi uso cucina. Riva, Garibaldi 42.
ALLOGGETTI convenientissimi, liberi subito, camera cucina cantinino disimpegni, vendo 883.000. Via Assarì di Bertezzano 6 ore 18-17. 17099
ALLOGGI praticissimi signorile, panoramici, 4-5-6 camere, garage, reddito 8%. Liberi 1954, vendo urgentissimo. Lionel, linea 51, visite 15-16. Duomo, Imperiale, Rattazzi 11. Telefonare 53-091. 11888
ALLOGGI, negozi liberi subito vendonsi ed. Via Mongiuerro 10. Visite 15-18.
ALLOGGI tutti 1 tipi 2-3-4 camere con mobili pronti ottobre, novembre, prevendonsi presso Over, Palestro 18, tel. 43 531
ALLOGGI signorili, liberi subito, 3-4 camere con grandissimo balcone angolare sul cortile, tutti comforts, negozi, uno con 7 vetrine, vendonsi. Corso Monicelli 10, angolo corso Francia. 10143
ALLOGGI centrali signorili su corso liberi subito 3 camere 1.850.000, 3 camere 2.850.000. Montel, Lagrange 29.
ALLOGGI negozi, magazzini vendo. Via Colombano 21, ore 17,30-19. 10867
ALLOGGI negozi liberi subito vendonsi ed via Mongiuerro 10. Visite 15-18.
ALLOGGI nuova costruzione centri tram, entrata 2 grandi camere, cucina, cucinino, cantina da 2.500.000 a 3.200.000 per alloggio. Terzo [illegible], bagni, impianti, case saranno, pronti subito. Via Ormea angolo via Montegrappa (zona Polstina), vende geom. Morasi, Della Rovere 20, pianino 90. Telef. 54-034. 8379
ALLOGGIO libero, entrata, 2 grandi camere, cucina, gabinetto, cantina, il tutto 2.200.000, quarto piano. Rivolgersi via Lavezzo 2, signora Chiarelli. Vendo geom. Rossi. Tel. 25-085. 8279
ALLOGGIO libero 4 camere servizi, terzo piano, ascensore, vendesi. Barabino, corso Valdocco 17. 40007
ANGLESIO, Nizza 91 fronteggia case libere, occupate, terreni, partecipa non fondi su lavori. Silenzio, [illegible]. 4098
ANGLESIO, Nizza 91 vende compera alloggi liberi, occupati, degni nomi.
CUCINA stendale Stella 70 giovanile lavigna appassionato arte, buon reddito vendo causa divisione 26 milioni. Scrivere casella 4150, SPI, Torino. 83000
CASETTA 2 camere, 2 libere, grande orto vendesi. Telefonare 664-247. 12446
CASETTA rustica 2 camere, stalla, cantine, fienile, attenzi agricoli 45 are terreno vigneto frutteto bosco, all. 900, adatta villeggiatura Valle Rose vendesi, Richiesta 900.000. Telefono 280-943. Tedesch

Un dislivello di 1500 metri negli ultimi 40 chilometri

Alpe d'Huez traguardo per scalatori

Un successo che ha meravigliato perfino gli italiani

Premio-sorpresa per Carrea nella girandola di maglie gialle

Carrea, maglia gialla a sorpresa del Tour

DAL NOSTRO INVIATO

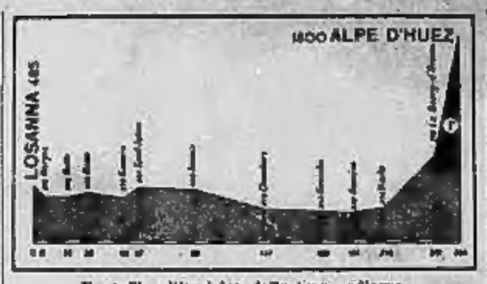
Losanna, venerdì sera.

E' lasciato alla Svizzera, proprio alla sera a tradizionalissima Svizzera, tenere a battesimo la tranquilla e lieta follia del Tour che è riuscito a combinare un poco di caselle allegre in una sola volta. Nell'Olimpo degli dei del ciclismo infatti, allo stesso traguardo, lo svizzero Diggelmann ha vinto e Carrea ha indossato la maglia gialla. Voi capite, senza offendere nessuno, è un po' come se lo scenario delle Scale si aprisse a presentarsi alla ribalta in una sorda di gala il coro della trattoria «Ai buoni vini» di Casalpusterlengo. Diggelmann ha addirittura 31 anni e sulle spalle una carriera onorata ma non troppo brillante. Da 14 anni — si dice — doveva correre il Tour, ma le circostanze glielo avevano sempre impedito. Mentre aspettava di realizzare la sua aspirazione, il nostro buon svizzero si era conquistato intanto una discreta fama sulle piste correndo dietro motori e specialità sconosciute nell'altissimo successo a Chicago e a New York. Sulla strada, però, rimane un campione a scartamento ridotto

Non vi dico poi come si sia allungato il viso delle predette persone quando il ritardo dei signori assi ha preso proporzioni tali da far cambiare proprietario alla maglia gialla, passata da Magni a un gregario, senza cielo, a un gregario italiano, a Carrea. Andrea si era buttato nella fuga, probabilmente per conto suo, dopo avere ricevuto il solito secco liberatore con cui Coppi dà via libera ai gregari.

Aveva tirato onestamente la sua parte, ma senza eccessivo sforzo. Appena smaltito di sella, il suo malumore naturale era scoppiato: «Un caldo tremendo, mi continua così vado a casa». Non pensava nemmeno lui Carrea alla maglia gialla, tant'è vero che lasciò subito lo stadio. Nessuno ci pensava. Fu solo quando il cronometro pronunciò il suo verdetto che un «oh» di ammirazione si diffuse tra il pubblico. Le reazioni, per assenza diverse a seconda dei sentimenti di ognuno, si poggiano tutte sulla base comune della sorpresa. E i commenti cominciarono solo dopo un po' quando, passato lo sbalordimento, vennero Fausto e Magni e a Biada.

Fiorenzo se la tolse con un poco di buttare di spirito. Il commissario tecnico Binda invece piuttosto imbarazzato: «Sto a vedere che adesso in «Stampa» dire che il ciclismo è in giro. Ma io oggi non potevo fare altro. Avevo la maglia gialla, quindi seguivo la tattica della difesa. Capita una fuga e Carrea, che dei gregari è tra i migliori, assendo sempre nelle prime posizioni, s'infila tra quelli che scappano. Il bello è che nel gruppo di testa l'unico vero pericoloso per la classifica era... Carrea. Toccava agli altri, ai francesi in particolare, suonare il sveglia.



Il profilo altimetrico della tappa odierna

La faccenda improvvisa sollevò parecchie discussioni, ma per me contano i risultati. E finchè il cambio di guardia avviene in casa nostra, non mi preoccupo».

Il Tour insomma ha avuto il suo colpetto di varietà, cancellando dall'arachide monotona di battaglia che ha sottolineato la condotta dei grandi assi. Non è meraviglia, credetelo, è impossibile far meglio. Ieri passammo Lauredi mentre stava ricevendo una specie di cicchetto per la sua scarsa combattività. Kello il rivolse verso di noi: «Ma non lo capiscono? Era troppo dura l'ottava tappa per combattere nella zona. E il caldo poi non lo consideriamo?». Quasto caldo tropicale (acceso, a dire la verità, di qualche grado) ha giocato un brutto scherzo agli organizzatori, che erano partiti con il già pesante programma del «Giro durissimo» offrendo ai visitori premi il compito di movimentare le tappe.

Ogni cosa è andata bene fin quando gli uomini hanno tenuto. Poi è successo il «crack» senza che a nessuno sia dato addossare la responsabilità. Quando il termometro segna 40 gradi all'ombra pretendere fatta a cottello per nove tappe consecutive è semplicemente desiderare l'impossibile. Tra i superstiti del Tour i più freschi sono gli italiani, proprio quelli che, a meno che non maturi la situazione buona tipo Namur, non hanno nessun interesse ad accender battaglia. Gli altri vanno avanti come possono: il che, per parlar chiaro, equivale a dire che si sente la mancanza di Kubler, Koblet e Bobet, i degni competitori insomma del nostro campionissimo.

Fare pronostici però su quanto potranno rendere ancora Lauredi oppure Datto, Geminiani oppure Robic, oppure Lucien Lazaridès, è azzardato. Oggi ad esempio non ci stupiremmo se la vittoria toccasse a un uomo di Bidot, un uomo magari di mediocre classifica, cui venga concesso il colpo gobbo. Da Losanna all'Alpe di Huez sono 166 chilometri ricchi di incognite: si va in pianura per 121 chilometri, poi a Bourg Oisans la strada prende a salire fino al traguardo con una pendenza che raggiunge anche il 10 per cento. Un arrivo da scalatori di razza, su un colle di prima categoria: chi vincerà la tappa guadagnerà con l'40" di soli abbuoni. A chi il lauto bottino? I favori di tutti sono per Coppi.

Senza lasciare da parte quelle sorprese che i lunghi chilometri di avvicinamento possono regalare. Questo è un Tour che ha pattio di caldo e che balla in testa. Domani ad ogni modo il primo giorno di riposo, dopo dieci tappe, e domenica al Sestriere: passando per il colle della Croce di Ferro, il Colle del Telegrafo, il Galibier, il Lautaret e il Monginevro. Siamo sudati solo al pensarci.

Gigi Boccacini

Tappa del Sestriere

Un altro mezzo milione per i premi ai corridori

L'Ente Provinciale per il Turismo ha stabilito di aumentare la dotazione dei premi di classifica della tappa Bourg d'Oisans-Sestriere con un contributo di mezzo milione, che verrà suddiviso secondo la tabella proporzionale stabilita dagli organizzatori.

Un albergo di Bardonecchia offrirà 10 giorni di soggiorno gratuito durante la stagione invernale al corridore che transiterà per primo sul Colle del Moncenevro (frontiera franco-italiana).

L'ispettorato della Croce Rossa italiana invierà al Sestriere, per l'arrivo del Tour, due autoveicoli con medici e medicinali per il servizio di soccorso pronto e sicuro. La stessa Croce Rossa installerà posti di medicazione e di pronto soccorso ai traguardi di Villar Focchiardo e di Cuneo.

Il Consolo generale di Francia a Torino, sig. De La Croix, ed il vice-sindaco avv. Secreto, in rappresentanza dell'avv. Peyron, si recheranno al Sestriere per assistere all'arrivo della tappa del Tour.

Il conte Bertollino partirà questa sera da Torino diretto all'Alpe d'Huez (sede di riposo dopo la 10ª tappa) e qui esplorerà le pratiche per il passaggio di frontiera della carovana.

Emozioni in serie

Diggelmann cade nel giro d'onore

La tappa di ieri

Nessuno arrideva prendere il via. Durante l'intera giornata il plotone dormicchia e bisogna attendere il rifornimento di Martenet (Km. 129) per registrare la prima fuga. Marinelli e Kubalik prendono 40" al plotone. Dopo Mont Saxcet (Km. 149), Marinelli e Kubalik sono in testa seguiti a 40" da Koks, Diggelmann, Remy e Carrea, a un minuto da De Hertog e Crippa. Il plotone è a 1'25". A Pesterieux gli uomini di testa si raggruppano.

Comandano quindi la corsa sette uomini, dal momento che l'Italiano Crippa è stato ripreso dal gruppo. Ecco il passaggio alla frontiera svizzera: al comando il plotone dei sette; Kaaf a Nelton a 1'30", Martini a 2'50". Il plotone a 5'35". Durante l'attacco al Colle del Mollendruz Kaaf è lasciato da Nelton e poi è passato anche da Martini.

Nelton raggiunge la testa della corsa prima della scalata del colle, dove il Gran Premio della Montagna è vinto da Remy su Carrea. Sulla cima gli otto uomini in testa con 2'20" su Martini e 5' sul plotone. Sono appunto questi otto uomini che disputeranno la volata finale, vinta da Diggelmann. Carrea strappa a Magni la maglia gialla.

Contento Diggelmann

«Non ci credo nemmeno io... Vincere una tappa del Tour è proprio quella che faceva in Svizzera! Questo allora dev'essere un anno buono. Già nel Giro della Svizzera ho vinto una tappa ad Adelboden: 140 chilometri di fuga sotto l'uragano».

La folla di Losanna aveva dimostrando con la sua gioia di temperata tutta la verità della leggenda che la vuole contegno e flemmatica. Diggelmann, commosso, salutava con larghi cenni della mano. Poi, a richiesta, salì in bicicletta e, coperto da un mezzo di fiori, iniziò il giro di pista. Alla prima curva, va a sapere come, è ruzzolato lui, la bicicletta e i fiori. «Mi trasmetterà...

Oggi all'Alpe di Huez

Partenza alle ore 8,15. Prefia semplicissima: pianura fino a Le Bourg Oisans (Km. 251), con tre lievi strappi verso i chilometri 70, 118 e 180. Da Le Bourg 18 chilometri di vera durissima conducranno direttamente al traguardo, situato all'Alpe di Huez (m. 1860), dove i corridori dovranno ripeterannno dalla tremenda fatica. L'arrivo, come al solito, è previsto verso le 18.30. Il bollettino meteorologico prevede furiosi temporali, specie in montagna.

Classifica a Losanna

1. CARREA, in ore 30,37'31"; 2. MAGNI, a 1'01"; 3. Lauredi, a 1'31"; 4. Coppi, a 2'06"; 5. Close, a 2'18"; 6. BARTALI, a 2'3'; 7. De Hertog, a 2'20"; 8. Ockers, a 2'37"; 9. Ruiz, a 2'52"; 10. Geminiani, a 3'28".

CLASSIFICA A SQUADRE (per la tappa di ieri): 1. Italia (Carrea, Martini, Bartali), ore 101.46'55"; 2. Francia (Remy, Geminiani, Robic), 101,43'21"; 3. Belgio (Ila Maring, Ockers, Rosseli), 101,45'52".

GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA: 1. Geminiani, punti 15; 2. Colabret, 12; 3. Bartali, 10; 4. Le Gallly, 7; 5. Coppi, 4; 6. Carrea, 3; 7. Remy, 2; 8. De Gribaldy, Lauredi, Servo, De Hertog, 1.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 20 p.p.

(Continua da pag. 4)

LOTTINI terreno fabbricabile centralissimo mq. 400 allacciati acqua, forza, progetto approvato compreso, L. 1.000.000. Eccezionale occasione. Lingotto mq. 378-630, L. 2000 il mq. Strada Lauretta, Madonna Pilone, mq. 900-600, L. 1600 il mq. Telefonare 521-600. 1256

COGGIOLA vendesi alloggio soleggiato, quarto piano, 3 camere 3 libere, 2 cellari a 250.000. S. Agostino 8, Pinerolese.

OTTIMO impiego capitale appartamenti 3 camere a servizi privati subito zona sviluppo rendita 10% garantita. Rivolgersi posteriorità Unione Servitrice 217.

PARTE casa 4 camere probabile fine libera, terreno, vendo 1.600.000. Fortinale, via Alba 7 (Aeronautica). 90543

SAINT VINCENT. Palazzo dei Bois posizione incantevole vendonsi alloggi 2-3-4 più servizi. Rivolgersi Agenzia Daniel. 2100. Aosta. 11630

SANTA Rita vendesi alloggio 2 camere psichedaite cortile. Unello luogo completo. Richiede L. 4.000.000 Tel. 221.006.

SANREMO vendo 8.000.000 bello alloggio panoramico 5 ambienti ammobiliati vicinissimo mare. 4061, 4291, Torino. 80001

SCOMENGA, Corso Ballini 18, telefono 884-330, vende alloggetti 1-2-3 camere servizi. Crocetta, 5. Rita. 5301

S. RITA vendo ottimi alloggi 3 camere cucina cedano bene patiboleta rivestimenti nostrigli molto bene prezzi convenienti. Rivolgersi sito via Cedorna 20 ang. Sebastopoli ore 10-12 e 16-19.

STRADALE Francia vendo locali industriali 110 mq. possibilità ampliamento annesso villino 4 camere servizi. Telefonare 74-036.

TERRENO 300 mq. vendesi 400.000. Via Lombroso, Collegno. Geom. Casadei, Golzo 1. 40317

TERRENO mq. 475 (3516) vendesi via Rivoli, Francia. Telefonare 771-882.

TERRENO zona Agnorile fronti strada Re Umberto, Galileo Ferraris, vendesi in blocco, a lotti o piccoli lotti, piano regolatore già pubblicato. Rivolgersi Impresa Costruzioni Trasta geom. Bondi, via Della Rocca 31, telefono 84-058. 8270

VENDO 10 camere, 2 garages, alloggio tre camere, servizi, libero, stanze, villeggiatura corso San Maurizio, 11.000.000. Rosso, Bonvicino 18. 90063

VENDO alloggetti 2-3 camere posizione Aeronautica, prezzi modici, Tel. 21-018.

VENDO Vigliani mq. 700 (11 vendesi) lotto terreno mq. 1400 lordi L. 2.000.000. Telefonare 521-000. 4066

550.000 vendo casetta 5 camere, pratico, orto, vigna, 30 km. Torino. Unica occasione. Emilio Interessati, Telef. 98-940, ore 14-21. 94410

6 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

AFFITTASI uffici centralissimi da 1 a 10 vani. Telefonare 43-931. 7296

AFFITTASI negozio vicino retro abitabile via Napione adatto lavanderia, piccolo bar, lana meccanica, altri generi. Telefonare 61-683. 91405

DA affittare negozi Cessna 87. Rivolgersi geom. Rivoli, Valdieri 28. 49059

LOCALE industriale mq. 100 impianti vari affittasi. Scrivere cassetta 1203, SPI, Torino. 94003

7 LIN.ALI p. VILLEGG. L. 30 p.p.

CHIAVARI affittasi stagione alloggio rimesso nuovo 3 camere cucina bagno impianti elettrodomestici mobilio nuovo. Eventualmente affittasi posto ambulante. Telef. 825-043. Pedrazzini, Moncalieri 78, Torino. 13501

PRACELATO affittasi camera cucina commodità interne. Drogheria Berl, Bertolo 34

PRADLETTO affittasi palazzina, posto, garage, terreno, otto letti. Telef. 85-578, ore pasti. 84048

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

ALBERGO Perla-Bellaria Rimini, prima linea, parco, viale, bar, grande privato. Sconti considerevoli in settembre.

CATTOLICA Pensione Linda, Albergo Bagni, benissimo modernità. Torino, telefono 25-203. 94139

CLIMATICA quiet 700 letti comoderia. Ridotti inglesi; interpellateci. Albergo Kursaale, Bordighera. 94471

LANZAVELLA. Pensione Biancmalla, vicino mare. Comforts, ottima cucina. Pensione giornaliera 650. 7470

PEGLI. G. Albergo Mediterraneo al mare il migliore, stabilimento proprio bagni pensionati a economici, ristorante, grande parco, spiaggia. Telef. 68-021.

RIMINI. Pensione diurna, luglio 1200 tutto compreso. 31401

RIMINI Pensione Belvedere distinta familiare, posizione ottima. Luglio 1200 Serietà. 13334

VARAZZE. Pensione Regina, panorama splendido, giardino. Forti ridutioni giugno. Ultimo luglio. Segalla Silvestri.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.

COLLEGIO maschile Tigullio Chiavari offre ottima ospitalità allievi desiderano cure marine, riposo estivi. 12270

10 LET.TRAD. FRESTAZ. L. 30 p.p.

PETTINATRICI, direttrice frequentazioni, corsi accelerati, tirocinio gratuito, via Cernaia 45, telefono 42-781. 4061

PETTINATRICI istituzione, accorrerebbero pomeriggio, referenze. Stazione - cassetta 8248, SPI, Torino. 96211

17 SMARRIMENTI L. 30 p.p.

MANCIA consegnando Bertino Giacomo via Borgo Dora, Collegno, borsa contenente passaporti dimenticata giorno 29 pullman Pinerolo. 94718

19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

A tutti vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 3, Telef. 521-133. 8998

ADRIANO sempre in vendita numero copioso sale pranzo, camere letto, salotti, mobilietti (materiali), salotti, cucine. Prezzissimi conto terzi, compriamo mobili, appartamenti. Corso Lodi [illegible] Dogna 17, Telef. 25-344. 11606

ABBIATE presenta: Istituto informazioni privato, matrimoniali, accertamenti, ereditarie. Esercizio trentennale. Fiducia. Carlo Alberto 40-31, telefono 47-078.

ABBIGLIONADOTTI accertamenti, informazioni matrimoniali, private. Segretariati Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telef. 41-100, 921-049.

ACCERTAMENTI imbolli, dovuti, riflettenti [illegible] e Napoli a. Udine ex ai, Calabria 24-310. 45766

ACQUISTA anche impianti brillanti, chiodi, argentieria, cancelleria: Rolla, Accademia Scienze 7, piazza Carlalbo 71

ACQUISTANDO al 24-bolifico Catalano, via Accolti 16, potrebbe dare in pagamento vostri mobili nuovi, pagando differenza rateizzando. Telefono 48-092.

ASSORTIMENTO occasionale, pezzi senza confronto, piume, cuscinetti pupazzine, cuscini, lana, biancheria signora, seta, aptos puro, Bemberg, vestaglie. Società Biancaneri, Cavour 20, interno. 12644

ATTENZIONE: matrimoniali 87.000, reclame 54.000, salotti 28.000. Lagrange 33 (portile) e Principe Amedeo 11. 915

DICIOTTO mia parlamela radio C.G.E., diavoli, Philips. Macchine cucire Vigorelli, Kiesano. Garanzia 10 anni. Lotti, Cavour 41. 91070

FALEGNAMERIA negozio famiglia grandi marche cedesi. Immediata cessione personali sostituzione garanzia. Corso Vittorio 56 - cortile. 18959

FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, ripetitori. Prezzi imbattibili. Ingegner Tartufari Piazza Carignano 2d. 46-710

FRIGORIFERO nuovo 200 litri accessissima vendo eccezionale. Via Digione 19

MANNEQUI per i vostri abiti: cartamodelli taglio, camiciai, sarti, pellicciai, cappellai, cravattai, maglieria, calzaturi, ecc., ligotia ultime settimane. Algi, nuova sede: Garibaldi 17, ang. Assisi. 11381

MAZZUCCO macchine maglieria Passerini (Aversa) Scozia (Germania) preferite dai migliori laboratori; insegnamento perfetto. S. Teresa 13. 11317

OCCASIONISSIMA matrimoniale 900 due letti 53.000. Cavallo, Barolo 32.

PARENZA vendesi macrocomplete camera veneziana, salotto, ingresso rusticissimo, luccicante. Telef. 774-804.

PELLICCERIA Botello, Carlo Alberto 32 avvisa aperti. Clientela dei nuovi arrivi di pellicciame pellicce persiano, ricco pellicciaio, sarape, teste persiano da L. 80.000, manicotti, visone da L. 80.000, visone a. 7.000. Prenotando subito avrete in autunno una bellissima pelliccia con facilitazioni di pagamento. 11118

TAPPEZZERIE carta colore, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 9480

20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

ABBIAMO auto 1100 tutti tipi, 1400, Lancia Ardea, giardiniera a volture 850 D, occasioni, permute, rateazioni. Autosalone, Cigna 3. 7782

ACQUISTO da fondamento Topolino 500 C pochi chilometri. Telefonare 882-151.

ACQUISTO da privato 500 C o B. Telefonare 30-870. 90042

AGENZIA autovetture Diario Test. Arenaria 10. Telef. 41-600 esplicazione pratiche automobilistiche. Celerità, correttezza, serietà. 11900

ALL'AUTOSALONE Fulvigina vetture nuove, occasioni diverse, rateazioni, ritiriamo. Via Roma 397, piazzetta C.L.N. Telefono 42-345. 19453

APRILIA cabriolet fuori serie 2.000.000 privato vende anche rateale. Tel. 849-121.

APRILIA cabriolet Farina ottima vendo, 2. Secondo 24. Rivolgersi portineria.

AURELIA B 21 in garanzia, come nuova vendesi. Riviera, via S. Secondo 83.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia nuovi se occasione vende, con massima garanzia e facilitazioni pagamento. Seggetti, via Madama Cristina 56. Telefono 89-819.

AUTONOLEGGIO moderno con scopo guidata 1400, 1500 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20.270. 8371

BALILLA camioncino 4 marce cambio sportivo privato vende. Telef. 238-148.

BELLISSIMO cabriolet 1400 semilusso rimasto vendo permuto rateizzo. Telefono ufficio. 19444

BELTRAME vendesi, Beghelli, Brunetta 11. Telefono 772-235. 90841

CARMIOLET 1400, targhe 1400, bellissima 1500 D, 1100 Torpedo, 500 A, 500 B 500 C fiammante, 500 C, giardiniera, occasionissima Augusta, Ardita, Aprilia impeccabile. Permute, rateazioni. Bianzat, Galleria San Federico 8. Telefono 42-381.

CAMION Mack Lebuse impeccabile gli fallibile, Cherrier, ma nuovo salta con cisterna, vende Biancotti, Di Nanni 22. Telefono 23-238. 18382

CAMMONCINO Balilla 4 marce, cassone, sponda ribaltabili, carrozzeria Alessio, Nizza 336. 19902

CAPELLO, Lagrange 17, Aurelia, Ardea, 1400-a, 1100, 500, furgoni, vetture, giardiniera legno, metalliche nuove, usate, 1100 E Stella Alpina, furgone 1100 ELR. Rateazioni trecento. Cambi rateazioni.

CIPIENDENTE vende 500 C unici ai giri olio oliva. Vignasio, finito Cavour 46, III piano, Tel. 20-883. Altra 13.000 km.

FUNZIONARIO vende Ardea scioglieri ed garanzia. Telefonare 383-81.

FUNZIONARIO vende 500 C semigarantita 8 mesi bellissima. Vercelli 111, Tel. 21-641

MOTORE, cambio, sospensioni, balata 1100, vendonsi. Telef. 691-706.

OCCASIONE vendesi vettura Bianchi 5A, bene idraulici. Telefonare 87-434.

PRIVATO acquisterebbe da privato 500 A belvedere ottimo stato circolazione pagamento contanti. Telef. ore 8-9 7-8-9.

PRIVATO vende 500 C targa nuova 16 ottime condizioni. Telefonare 83-160.

TOPOLINO belvedere perfettissimo vendo 250.000, cambio con motociclo. Telefonare 21-616.

URGE vendere cambiare 1100 Triumph 500 8.31 sidecar. Telefono 890-186.

VENDESI 1400 nuovissima con radio e accessori. Telefonare 87-616. 98169

VENDO 500 B collina. Fratello corso Ferrucci 111. 93898

VENDO 1100 E Stella Alpina Matchless, sportivissima, vendo privatamente. Telef. 894-608. 1100 del '48 vendo a prendo con 500. Telefono 893-128. 94443

1100 seminuovi, Topolino giardinetta furgoni; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

BICILINDRICA Bertini motoleggera vendo cambio con motomotor. Repubblica, 6 (cortile). 45099

BMW-Rudge, consegna immediata, rateazioni. Gerbi, via F. Tommaso 2. 11961

MOTOLEGGERA Benelli vendo occasionissima 160.000 trattabile sera 18.30-20. Clacomini, Collegno 58. 46018

OCCASIONE Vespa 150 vendesi anche rateizzando. Via Pinerolo 4 C. 90079

SOLO arrivati i nuovi Dunes 48, ore buone quelare tempi meglio gli stessi, 90 km. con un litro di benzina. 5.000 lire al mese, consegna immediata. Ramati, via S. Francesco Assisi 41. Telefono 53-644. Torino. 12338

TECHNOSCOOTER, motocicletti rivoluzionari via Arbesò 8, officina specializzata riparazioni verticalissime. 9032

TRIUMPH 350 quasinuova supermaleggio vendo permuto Topolino. Telefonare 81-071 ore pasti. 90344

VENDO o cambio con motocicletta BMW non cancello trapunta. Bonzano, Ferma 2.

VESPA nuova vendesi 140.000 Telefonare 341-706. 80047

VESPA si ritira, consegna 8ne 5.000 mensili, resto rateizzabile. Vespa d'oro, Cavalieri, via Nizza 56. 13790

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sui circuiti di Rouen e di Spa

Rivincite in vista tra gli assi del motore

La grande domenica delle rivincite motoristiche. Così può essere definito il 6 luglio, ossia quel mandi, da quanti si interessano alle corse automobilistiche e alle motociclistiche.

Si gareggerà a Rouen, in Francia, e a Spa, nel Belgio.

A Rouen è in programma il «Gran Premio Automobilistico», quarta prova del campionato mondiale. Domenica scorsa, a Reims, in una gara di campionato francese, si verificò una grossa sorpresa: la prima sconfitta delle auto Ferrari di due anni consecutivi. Le vetture maschine francesi Gordini, costruite dall'ingegnere torinese orlundo italiano, primeggiarono per merito dello scalmanato Behra, ex-corridore motociclista.

Questo fatto ha provocato gran rumore e molto entusiasmo in Francia, dove lo sport automobilistico era un po' in decadenza, causa risultati delle maggiori corse di velocità. I francesi sentono ritornare i tempi delle Bugatti e del grande Wimille. Si sta profilando una serrata rivalità italo-francese, cioè tra Gordini e i suoi piloti Behra, Manson e Bira, e la squadra Ferrari che molto in campo Farina, Ascari e Villoresi.

Le Ferrari sembrano più veloci in rettilineo; le Gordini più pronte all'accelerazione. Oggi si svolgono le prime, sfiancatissime, prove ufficiali.

 Aria di grande rivincita anche in campo motociclistico, a Spa, dove è pure in programma una prova di campionato mondiale, la quarta per le moto di 500 e di 350 cmc, e la seconda delle motocarrozzette.

Il conto in punderam è tra Masetti e Duke. L'inglese, campione del mondo, sembrava imbattibile, come tutti sanno. Masetti, invece, appariva in decadenza. E all'improvviso, sabato scorso ad Assen, in Olanda, l'italiano ha battuto di 6 metri, in volata, dopo un duello di oltre duecento chilometri a più di 150 all'ora, il grande Duke. Quest'ultimo, a corsa ultimata, non ha invocato scuse, non guasti meccanici o funzionamento imperfetto del motore, nè malanno o crisi di qualsiasi genere. Ha detto soltanto: «Masetti è tornato un grandissimo pilota. Spero di prendermi presto la rivincita».

L'occasione è venuta subito. Il circuito belga darà domenica la risposta all'interrogativo: Duke o la sua Norton, o Masetti e la sua Gilera?

Al circuito di Spa figurano iscritti anche Merlo nella categoria sidecars; lo squadrone della Gilera al completo e Sandrinia e Forconi con la sbalorditiva M. V. del Tourist Trophy.

Domenica a Biella

Atleti piemontesi in gara nei campionati II serie

Intensa attività atletica domenica sulla pista piemontese. A Biella, allo Stadio Lamarmora, si svolgerà la seconda giornata dei campionati regionali maschile per atleti di II serie, organizzata dall'Unione Giovane Biella. Sono in programma, con inizio alle 15,30, le seguenti gare: corse piane metri 200, 800, 5000; m. 400 ostacoli, lungo, asta, giavellotto, martello, 10.000 marcia, staffetta 4 × 400.

A Torino, organizzata da G. S. Lancia, si disputerà alla Pista Comunale (campo grande, ore 16,45) una riunione maschile per tutte le serie, comprendente le gare dei 1000 metri, salto triplo e salto in alto. La riunione è stata indetta per favorire la preparazione degli atleti piemontesi.

A Torino si disputerà pure, con inizio alle 16, la terza riunione del campionato piemontese di società femminile per le atlete di III serie, valevole anche per l'assegnazione dei titoli regionali.

* Le coppie di ciclisti Bigoni - Terruzzi, Godeau - Gousni, Tyssaen-Gosselin e Giorgetti-Scurbatis si saliranno giovedì 10 luglio in notturna sulla pista del Motovelodromo di Rimini in un programma costituito da Omnium e da un'americana di 150 giri.

Alla riunione stessa parteciperanno pure le coppie Ghella-Bergamo e Defilippis-Contarno.

Un corso di allenatori da lunedì a Firenze

Un corso di aggiornamento per allenatori avrà inizio in prossima settimana presso la sede del Centro di preparazione tecnica della F.I.G.C. a Firenze: avrà la durata di sei giorni da lunedì 7 luglio a sabato 12. Vi parteciperanno oltre 100 tecnici del calcio italiano. Relazioni di carattere organizzativo, tecnico e medico saranno tenute dal prof. La Cava, rag. Agostini, dott. Bertoni, dott. Fani, dott. Bernardini, Giovanni Farruci e prof. Cumeci (che si dice debba curare l'anno personale in preparazione atletica dei giocatori del Torino). Sarà presente anche l'allenatore del grande Uruguay per conseguire il diploma di prima classe: la quella di «seconda». Usuello risultò primo del suo corso.

Djorgarden - India: 3-2

Indiani a piedi nudi contro gli svedesi

STOCCOLMA, venerdì sera.

La nazionale calcistica dell'India, che si reca alle Olimpiadi di Helsinki, ha disputato ieri un incontro di allenamento a Stoccolma contro l'undici del Djurgarden. Benchè giocassero a piedi nudi, gli asiatici hanno segnato due reti al portiere svedese, terminando però sconfitti per 3-2.

Un corso di allenatori da lunedì a Firenze

Un corso di aggiornamento per allenatori avrà inizio in prossima settimana presso la sede del Centro di preparazione tecnica della F.I.G.C. a Firenze: avrà la durata di sei giorni da lunedì 7 luglio a sabato 12. Vi parteciperanno oltre 100 tecnici del calcio italiano. Relazioni di carattere organizzativo, tecnico e medico saranno tenute dal prof. La Cava, rag. Agostini, dott. Bertoni, dott. Fani, dott. Bernardini, Giovanni Farruci e prof. Cumeci (che si dice debba curare l'anno personale in preparazione atletica dei giocatori del Torino). Sarà presente anche l'allenatore del grande Uruguay per conseguire il diploma di prima classe: la quella di «seconda». Usuello risultò primo del suo corso.

Helsinki trasformata per i 10.000 olimpionici

Nostro servizio particolare

Helsinki, venerdì sera.

Le condizioni particolarmente difficili in cui visse il popolo finlandese ai principio del XX secolo, portarono per la prima volta il Paese nordico verso lo sport. Ritenuto come l'unica possibilità per lo spirito nazionalista dei fionici di manifestarsi in maniera efficace. La Finlandia volle dunque affermare «sportivamente» la sua autonomia politica, facendosi ammettere come membro dell'Unione sportiva internazionale costituita nel 1908 e partecipando con i suoi atleti ai Giochi olimpici di Atene.

Alle successive Olimpiadi che ebbero luogo a Stoccolma, i finlandesi riuscirono ad assicurarsi addirittura una rinomanza mondiale. I Giochi olimpici del 1920 ebbero poi per la Finlandia una importanza particolare essendo i primi ai quali essa partecipò quale Stato sovrano e quindi con i propri atleti.

La Finlandia quale Nazione sportiva per eccellenza, si è sempre «elettrizzata» per ogni vittoria dei propri atleti e le borse più modeste si sono immancabilmente aperte spontaneamente ogni qual volta una anche piccola offerta poteva contribuire a dare la possibilità agli atleti di partecipare ai Giochi olimpici. I sacrifici più grandi sono però sempre stati largamente ricompensati, ed in campo olimpico, da 70 medaglie d'oro, 64 d'argento e 69 di bronzo. Dalla grande passione dei finlandesi per lo sport e dal loro amore per la bandiera si può dunque facilmente capire quale immensa importanza abbiano oggi queste «loro» XV Olimpiadi di Helsinki, pienamente desiderate, attese e sperate fin dal lontano 1936. Come è noto, già in tale anno al congresso di Berlino la Finlandia ottiene l'organizzazione delle Olimpiadi del 1940 che però alla fine venivano assegnate alla città di Tokio. Il Giappone essendo però impegnato nella lunga guerra con la Cina, nel 1938 rinunciò a favore di Helsinki che ottenne così quanto desiderava.

Ad Helsinki tutte le attrezzature approntate per i Giochi erano già in gran parte realizzate quando però nell'autunno del 1939 la bufera della guerra passò sul mondo cancellando al suo passaggio ogni aspirazione olimpica. Tornata la pace i primi Giochi del dopoguerra non furono più attribuiti ad Helsinki ma a Londra dove però la sfortunata Finlandia insistette per quelli del 1952 che finalmente ottenne.

Ora dunque, giunti ad un mese dalle XV Olimpiadi di Helsinki, la capitale finlandese sta facendo affannosamente gli ultimi sforzi per prepararsi ad ospitare nel migliore dei modi questi «suoi» Giochi tanto sospirati e che saranno quelli che raduneranno il maggior numero di Nazioni, di concorrenti e di sports che si siano mai avuti in una Olimpiade. Le Nazioni partecipanti, essendo ormai chiuse le iscrizioni, raggiungono il numero definitivo di 71, 13 di più di quante presero parte ai Giochi di Londra del 1948.

Il numero dei concorrenti e degli accompagnatori ufficiali raggiunge la sensibile cifra di circa 5000 persone, cioè ben 4000 più di Londra, e calcolando le persone dell'ultima ora si può pensare che toccherà i diecimila.

Il programma organizzativo della Finlandia è stato già dagli inizi veramente imponente, forse troppo imponente per un Paese privo di risorse come questo, soprattutto se si tiene conto dei mille particolari ai quali Helsinki ha dovuto pensare per poter ospitare l'afflusso di tutti coloro che da attori o spettatori soggiorneranno nella capitale durante il periodo dei Giochi ormai vicinissimi. Helsinki è già una città troppo piccola per i suoi stessi 400.000 abitanti, per cui molto si è dovuto fare, rinnovare, ampliare. Si sono create nuove strade, una nuova stazione marittima, alcuni grandi alberghi, due villaggi olimpici, campi sportivi, nuova linea tranviaria.

Boris Aquarone

Moltrasio al Torino (definitivamente concluso)

Il «caso Moltrasio» è definitivamente concluso. Del mediano di origine comasca mancavi in lista nelle file della Salernitana si parlava da un paio mesi di un futuro granata, ma la ridda di affermazioni e di smentite aveva fatto pensare che l'affare dovesse sfumare. Alcuni dirigenti della società meridionale venuti a Torino hanno invece concluso in questi ultimi due giorni le trattative per la cessione alla società di via Alfieri del loro giocatore. Moltrasio apre così la lista degli acquisti granata. E' un mediano dotato di tempra combattiva e di buone doti calcistiche; è nato a Rocollasco (Como) il 17 gennaio 1932.

La vendita di Moltrasio al Torino potrebbe preludere al trasferimento Motta alla Salernitana, dato che si era pensato a un possibile scambio ma per ora questo non è avvenuto. Del resto la partenza di Fiorio, del quale non è certo il ritorno dall'Argentina, lascia aperto il problema dei centravanti ed è logico che i tecnici granata si pensino prima di iscrivere partite un elemento di buone doti tecniche quale Motta. Piuttosto l'acquisto di un mediano laterale conferma la voce di un possibile passaggio di Posat in altra squadra. Si parla di destinazione verso una città di mare (Napoli o Genova?) dove la famiglia di Posat e il suo spirito combattivo potrebbero essere assai apprezzati. Per Nay al Napoli (trattative ancora aperte, ma nulla di definitivo. Il Torino ha parecchie carte in serbo anche per altri validi elementi di prima squadra, ma per ora mantiene la logica riserbo.

*L'altra società torinese coinvolta un «nostro» N. N. > che potrebbe durare, per quanto concerne gli elementi di primo piano, fino alla chiusura della lista di trasferimento. L'unica eccezione riguarderebbe Martini, l'ex-juventino passato poi all'Atalanta e di cui all'Udinese è in questi giorni assai lieta per la buona prestazione nell'allenamento degli olimpionici a Verona. Se la richiesta non saranno astronomiche la Juventus avrà piacere di riavere il giocatore assente da parecchi mesi durante la partita dell'Udinese al campo Tor

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VI - N. 157
Via Roma - Coll. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

VENERDI' SABATO
4-5 Luglio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

ADRIANA LECOUVREUR

Ritorno a Parigi

VIII. — Adriana Lecouvreur, grande attrice tragica della Comédie-Française, è da quattro anni l'amante del conte Maurizio di Sassonia, figlio naturale dell'Elettore di Sassonia e re di Polonia, Augusto, e della bella Aurora di Koenigsmark. Maurizio parte per la Curlandia. Dopo essere riuscito a farsi attribuire il trono ducale è costretto a fuggire e torna a Parigi.

Finalmente Adriana ha la gioia di rivedere Maurizio al quale scriveva mentre egli si trovava in Curlandia: «Impiegate troppo a ritornare. E chissà come la penserete al vostro ritorno». Negli ultimi tempi, affranta per le cattive notizie che giungevano da Milau, Adriana aveva finito per ammalarsi. «Sono contenta — scriveva a Maurizio in Curlandia — di pensare che voi siete sospettoso e che qualsiasi cosa io faccia voi non potete leggere in fondo al mio cuore. Ma vi tranquillizzerete quando saprete che io non esco dalla mia camera, non ceno con nessuno, che vivo di brodo di pollo e di amore per voi». Maurizio è ritornato sempre bello, sempre ardente ma irritato per lo scacco subito, assetato e geloso.

Questa gelosia di Maurizio non è però sincera. Infatti egli fa la corte a una grandissima dama dai capelli bruni, la bella Francesca di Guise, quarta sposa del duca di Bouillon «capricciosa — scrive un contemporaneo — violenta, collerica, eccessivamente galante». Mentre era l'amante di una altezza reale, il conte di Clermont, lo tradiva con il cantante Tribou, l'attore Quinault-Dufresne e, talvolta, con dei lottatori o dei giocolieri che si esibivano sulla piazza di Notre-Dame.

Adriana è presto informata della nuova relazione di Maurizio. Ella gli scrive: «O voi volete rompere, o fate troppo affidamento sulla mia bontà e sull'attaccamento per voi. Non contrariatevi. Non posso soffrire di essere tradita e se mi lascerete... Che idea e che parola!... Ma, infine, se Voi volete assolutamente rompere... Non posso continuare...". Il cuore mi manca e la mia mano e la mia penna...». Quando Maurizio di Sassonia si degna di recarsi a trovare Adriana, non sapendosi più contenere, piange nelle sue braccia.

Ma Maurizio diradа sempre più le sue visite. Una sera, dopo essere rimasta molti giorni senza vederlo, Adriana, mentre rappresenta *Fedra*, vede entrare Maurizio nella sala della Comédie-Française tra un mormorio adulatore. Esasperata, Adriana, che sta per pronunciare i versi: «Invece del tuo braccio prestami la tua spada...», afferra la spada di Ippolito e la scaglia a tutta forza contro Maurizio di Sassonia senza colpirlo. Tutta Parigi e tutta Versaglia per una settimana non parleranno che del gesto impetuoso e inconsiderato della bella attrice tradita.

Segue: *Misterioso appuntamento*

Tenta il record della traversata atlantica

Ha iniziato ieri il suo viaggio inaugurale da Nuova York a Southampton il nuovo transatlantico americano «Stati Uniti», che stazza 53.300 tonnellate. Il suo sarà un tentativo di compiere la traversata dell'Oceano Atlantico possibilmente in tempo più breve della grande nave britannica «Queen Mary», la quale attualmente detiene il record da essa stabilito nel 1938. Il transatlantico britannico ha impiegato 3 giorni, 21 ore e 48 minuti per compiere la traversata con una velocità oraria di 31 nodi. Nelle recenti prove lo «United States» avrebbe corso alla velocità di oltre 34 nodi, ma le sue capacità sono state mantenute finora segrete. Nella foto il supertransatlantico americano mentre nel porto di New York, scortato da rimorchiatori, dopo le prove di navigazione. (Publifoto)

Grande spettacolo a Porto Rico

A Porto Rico si è svolto un concorso di danze popolari che ha suscitato l'interesse di tutti gli esperti del folklore e della coreografia degli Stati Uniti e anche d'Europa.

Premiate al festival della danza a Como

Al Festival della danza che si è svolto a Como si sono particolarmente distinti i torinesi. Il primo premio è stato assegnato al complesso della scuola di danza Sarah Bertone Acquarone. Ecco il complesso nel balletto «Les petits riens» di Mozart (foto Moisio)

Un attore sosia di Stalin

Questo sosia di Stalin è il polacco Stanislav Zienciakiewicz, attore drammatico che impersona il Maresciallo nel nuovo film inglese «Top secret». Nella foto Stanislav si serve una tazza di tè negli studi durante una pausa della lavorazione del film

Principessa delle "ragazze-copertina"

In costume da bagno, le sette finaliste del concorso parigino per la principessa delle «ragazze della copertina» sfilano sui Campi Elisi. E' stata eletta la prima da sinistra. (Publifoto)